ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie ... 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati ... abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 25 Marzo 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5375

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

L'eco del tempestivo monito mussoliniano
e il nuovo esempio della costruttiva politica fascista

Intimidazione fallita

PARIGI, 24

L'alto là del discorso del Duce ha prodotto i suoi effetti. La stampa parigina questa sera è molto meno acida di quella di stamane, e nei settori politici non si fa mistero di un certo disagio degli ambienti ufficiosi. Si tratta d'un malessere che deriva appunto da una visione immediata e diretta del fermo proposito dell'Italia di non lasciarsi trascinare in polemiche oziose.

Schiavitù politica

Il nostro atteggiamento fermo e deciso e le dichiarazioni del nostro Ambasciatore Grandi al Comitato per il controllo, hanno fatto riflettere tutti coloro che pensavano di potere intimidire l'Italia con un'offensiva di carta stampata. C'è in Francia qualcuno che comincia ad accorgersi che Mussolini fa sul serio e non si può giuocare col fuoco. Ma purtroppo questi stessi signori non si rendono conto della gravissima preponderanza dell'influenza britannica, influenza che è stato possibile constatare in questi giorni in occasione appunto della campagna antitaliana.

La Francia è condotta al guinzaglio. Certi giornalisti che scrivono note di politica estera quotidiana e i cui contatti col Foreign Office sono notissimi, hanno sviluppato nella settimana scorsa un'attività propagandistica considerevole. Hanno avuto luogo delle agapi alle quali hanno preso parte personalità influenti, a margine degli ambienti responsabili. Durante queste riunioni è stato preparato il telaio della campagna antitaliana e, con un sincronismo degno delle migliori orchestre, tessuto un programma bene accordato con le intenzioni degli ispiratori londinesi. Al segnale convenuto tutta la istrumentazione è stata messa in moto. *Ordre*, *Le Soir*, *Oeuvre*, *Populaire*, *Echo de Paris*, *Humanité* hanno risposto con simultaneità all'appello e lo scatenamento delle contumelie si è svolto come Londra aveva previsto.

Basta pensare che tanto i giornali di destra che di sinistra si sono impegnati a fondo nella speculazione diffamatoria per ritrovare l'ispirazione britannica sulla campagna sulla quale Mosca ha soffiato con tutte le riserve delle sue batterie. Oggi che la ventata non è riuscita a modificare la ferma decisione del Governo fascista di mantenere intatte le sue posizioni su tutti i fronti, compreso quello di Spagna, la stampa prende un atteggiamento più moderato e tenta di far risaltare che dopo tutto sussistono possibilità per non interrompere la collaborazione internazionale.

Appello al... sangue freddo

«Checchè si pensi della presa di posizione dell'Italia — scrive la *Liberté* — questa ha il merito della franchezza. Le democrazie alleate alla Russia dittatoriale prenderanno partito contro l'Italia e la Germania? Si investirà, su domanda del Governo di Valencia, la Società delle Nazioni di questo nuovo conflitto? Si getteranno le folgori contro il blocco Roma-Berlino che si cura di Ginevra come di un fico secco? E che cosa si farà se Hitler e Mussolini rifiutano di modificare il loro atteggiamento? I gruppi-fazioni che vogliono la guerra ad ogni costo si fregano allegramente le mani. Essi insistono sulla tensione accusata dalle relazioni italo-britanniche, annunciano imminenti trasporti di truppe dall'Italia alla Spagna; fremono di gioia all'odore della polvere e dei gas asfissianti. Ma noi conserviamo la speranza che la Granbretagna farà ancora questa volta quello che occorre per evitare la catastrofe».

Nel *Temps* di questa sera si legge che «l'orizzonte internazionale si è oscurato, ma bisogna sperare che a Roma e a Berlino, come anche a Londra e a Parigi, si saprà mantenere il sangue freddo necessario per far fronte alle eventualità che minacciassero di nuovo la pace dell'Europa.

Noi viviamo in un'epoca in cui grandi problemi internazionali che comandano la vita dei popoli non possono essere risolti che con spirito di conciliazione e volontà di cooperazione».

Intanto la giornata diplomatica di Delbos è stata contradistinta da una serie di conversazioni che sono poste precisamente in rapporto con la faccenda della Spagna e con l'energico contegno assunto dal conte Grandi al Comitato del non intervento a Londra per rintuzzare le oscure manovre che si ricollegano agli avvenimenti generali e l'ondata antitaliana suscitata dagli ambienti irresponsabili.

Una manovretta per dividere Berlino da Roma

Delbos ha ricevuto infatti successivamente l'Ambasciatore inglese Clerk e l'Ambasciatore di Germania coi quali, secondo alcune indiscrezioni, ha principalmente parlato degli «incidenti» in seno al Comitato di non intervento. La prima conversazione è ritenuta particolarmente importante, in quanto Delbos e Clerk avrebbero cercato di definire una linea di condotta comune tra la Francia e l'Inghilterra dinanzi al problema del ritiro dei volontari in Spagna.

Informazioni non controllate che circolano stasera tenderebbero anzi a presentare il risultato delle conversazioni Delbos-Clerk come un particolare «irrigidimento» delle posizioni franco-inglesi dinanzi alla questione. Parigi e Londra (e di questo l'offensiva antifascista della stampa internazionale appare un prodromo significativo) intenderebbero fare in seno al Comitato di non intervento un ulteriore sforzo perchè si addivenga effettivamente al ritiro dei volontari, disposti anzi a spingere la loro azione diplomatica assai lontano.

Naturalmente non è chi non vede come un tale «irrigidimento» di posizioni sia soprattutto diretto contro l'Italia e come, lungi dal contribuire a quel consolidamento della pace, difesa con tante belle parole dai pennaiuoli antifascisti, rischia di raggiungere effettivamente l'effetto opposto.

Questa sensazione dev'essere nonostante tutto assai diffusa anche al Quai d'Orsay, poichè l'oggetto delle conversazioni fra l'Ambasciatore tedesco e Delbos sarebbe stato appunto quello di spiegare al rappresentante del Reich la pretesa necessità «europea» del pronto ritiro dei volontari e convincere quindi la Germania a non più ostacolarlo.

Insomma un tentativo di cui non è necessario dimostrare quanto sia destinato ad essere sterile, di introdurre un cuneo fra l'Italia e la Germania, ricercando, con una manovra obliqua, di rompere la solidarietà delle due capitali nell'azione antibolscevica che esse perseguono appoggiando la rinascita nazionale spagnola.

Il ritorno alla calma auspicato a Londra

LONDRA, 24

I giornali della sera, come già qualcuno stamane, segnalano un assai probabile ritorno alla calma. L'*Evening News* a questo proposito scrive:

«Apprendiamo che oggi vi sono stati degli importanti sviluppi che proveranno che l'Italia si propone di continuare la sua collaborazione per il non intervento e che le voci allarmistiche circa le intenzioni di Mussolini sono completamente infondate».

Lo stesso giornale in un lungo articolo di fondo deplora aspramente che si parli di nuova tensione nelle relazioni fra la Granbretagna e l'Italia.

«A ciò hanno contribuito parecchie cause — scrive il giornale. — V'è stato il violentissimo linguaggio dei preti inglesi nel criticare la condotta dell'Italia in Abissinia, il che ha provocato delle violente reazioni in Italia. Non si deve sorprendersi di questi fattori. Le intemperanze degli ecclesiastici inglesi sono assai note quando parlano della politica italiana».

Poi parlando della situazione attuale il giornale dice:

«Sembra che vi sia qualche cosa di artificiale in questa nuova pretesa tensione. Tuttavia se tensione vi è, bisogna fare di tutto per eliminarla.

Poi conclude:

«Chi sono coloro che parlano tanto tendenziosamente e continuamente di tensione? Vi sono prima di tutto gli elementi antifascisti, i quali persistono a voler coinvolgere la Granbretagna nella lotta dottrinale tra il Fascismo e il comunismo. Costoro non lasciano alcuna occasione per aumentare le controversie. Vi sono poi coloro che non hanno dimenticato e non dimenticano il loro tentativo di mobilitare l'opinione pubblica britannica e le influenze britanniche contro l'Italia durante la crisi abissina e non perdonano che questo tentativo sia abortito».

Abbiamo così riferito press'a poco il tono odierno della stampa di Londra sulla grave questione.

"Chiarificazione coraggiosa,,

VARSAVIA, 24

Tutta la stampa polacca pubblica, mettendolo in grande rilievo, il discorso del Duce alle Camicie Nere. Esso è unanimemente giudicato una coraggiosa chiarificazione della pacifica, ma dignitosa e imperiale politica italiana. Secondo i giornali, il discorso del Duce deve considerarsi come una sdegnosa smentita alla voce che il ritorno a Roma di Mussolini sarebbe stato in relazione con gli insuccessi dei nazionali in Spagna. La stampa polacca sottolinea il grandioso entusiasmo nel quale l'Italia ha celebrato l'anniversario della fondazione dei Fasci e rileva che il popolo italiano si presenta oggi più che mai come un granitico blocco politico-militare agli ordini del suo Capo.

Elementi che confermano la solidità dell'asse Roma-Berlino

BERLINO, 24

La politica italiana viene seguita in questi giorni con intensa attenzione dalla stampa tedesca, che trae motivo di compiacimento dall'affermarsi dell'esistenza d'una solida base di azione tra l'Italia e la Germania in tutti i problemi che interessano la collaborazione europea in generale e la creazione di migliori rapporti tra i diversi Paesi. La situazione nel Mediterraneo, la modificazione dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia con la conseguente distensione nell'Adriatico, infine i negoziati in corso per l'eventuale conclusione d'un nuovo patto occidentale costituiscono l'argomento dei commenti tedeschi.

Il *Berliner Tageblatt* dedica alla visita del Ministro degli Esteri italiano a Belgrado il suo articolo di fondo esprimendo l'opinione che il riavvicinamento italo-jugoslavo costituisce un avvenimento di importanza determinante.

Il discorso del Duce trova ampia eco nella stampa di Monaco che lo riporta integralmente sottolineandone le parole contro le ipocrisie anglicane. Le *Neueste Nachrichten* rimarcano che gli avvenimenti di politica estera di questi giorni danno alle cerimonie romane, che sono una fervida espressione di fede della missione imperiale dell'Italia, una importanza che esorbita molto dal carattere interno delle manifestazioni.

Grande rilievo in Grecia

ATENE, 24

Tutti i giornali pubblicano il discorso pronunciato ieri dal Duce con vistosi titoli. La *Proia* scrive che il Duce ha trovato l'occasione per ricordare con giustificata fierezza, che l'Italia ha fondato il suo Impero con una duplice lotta.

La zizzania sovietica tra l'Inghilterra e l'Italia

RIO DE JANEIRO, 24

La *Naçao* scrive che gli agitatori sovietici aizzano nuovamente l'Inghilterra contro l'Italia. La condotta sovietica nel Comitato del non intervento — termina il giornale — ha mirato sempre, esclusivamente, a creare imbarazzi fra le Potenze europee.

La riorganizzazione dell'esercito e della difesa in Svizzera

BERNA, 24

Sulla nuova organizzazione dell'esercito e della difesa militare, che entrerà in vigore completamente il 1.o gennaio 1938, vengono pubblicati i particolari relativi alle misure prese. Una di queste riflette la motorizzazione delle truppe leggere, che entrerà in vigore già dal 1.o aprile corrente. Anche la riorganizzazione delle truppe di aviazione è già ultimata. Maggiore sviluppo avrà il servizio di Stato Maggiore. Saranno costituiti tre Corpi d'Armata su tre Divisioni, una Brigata di montagna, una Brigata leggera e due o tre Reggimenti di artiglieria e truppe speciali.

Il Duce inaugura i lavori
per la sistemazione del Tevere e per il grande aeroidroscalo

ROMA, 24

Il Duce ha inaugurato stamane i lavori che in località Mezzocammino, a circa 10 km. da Roma, si svolgeranno per la sistemazione del Tevere da Roma al mare ed ha visitato la zona circostante nella quale sorgerà il grande aeroidroscalo dell'Urbe.

Il complesso delle opere

Si tratta, per quanto riguarda la sistemazione del Tevere, della rettifica del corso del fiume dai prati di Tor di Valle fino a Mezzocammino accorciandolo di metri 4226 e sostituendo ad esso un drizzagno lungo metri 3580. Questo complesso di opere ha il triplice scopo di assicurare la difesa idraulica della capitale, di migliorare la navigazione e di consentire una maggiore distribuzione d'acque nei tratti del fiume sia a monte, sia a valle della città a favore dell'irrigazione dei terreni latistanti. A tali opere si collega la creazione del grandioso aeroidroscalo alla «Magliana vecchia», il cui specchio d'acqua sarà ottenuto utilizzando le anse del Tevere, che necessariamente vengono abbandonate con l'apertura del drizzagno, mentre le terre provenienti da tale apertura e dallo scavo del bacino serviranno a formare la grande piattaforma dell'aeroscalo, che avrà l'estensione di 240 ettari aumentabili in avvenire.

Lo specchio d'acqua del bacino misurerà la superfice di ettari 400 pure aumentabili. La zona dei lavori che si distende a destra dell'autostrada del Lido di Roma tra questa e le rive del Tevere era stata per la cerimonia inaugurale tutta pavesata da gale, di bandiere e da alti pennoni.

Il primo colpo di piccone

Presso la via del mare facevano ala reparti della R. Aeronautica e della Milizia della Strada e rappresentanze delle organizzazioni fasciste giovanili delle borgate rurali vicine. Il Duce è giunto in automobile alle 9.20, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli-Gigli. La musica della R. Aeronautica intona la Marcia Reale e «Giovinezza» mentre un alto grido di evviva si leva dal pubblico delle tribune e dagli operai.

Incontro al Duce si fanno ad ossequiarlo le autorità intervenute alla cerimonia, fra cui le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e all'Aeronautica, il Governatore, il Prefetto, il Federale, il preside della Provincia, il Commissario governativo dell'Ente Esposizione mondiale del 1941. Con essi il Duce si avvia rapidamente verso un punto del terreno su cui si eleva un palco a Lui riservato, salito sul quale osserva il panorama generale della zona dove si svolgeranno i lavori.

Di qui attraversando sentieri erbosi che la pioggia fitta e persistente della mattina ha reso malagevoli il Duce si dirige all'avvallamento da cui incomincerà lo scavo per l'apertura del drizzagno e, tra le rinnovate acclamazioni degli operai e del pubblico, vibra il primo colpo di piccone.

Sulla cima della torre

Inaugurati così i lavori, il Duce, percorrendo circa un km. si porta presso l'insenatura del Tevere in prossimità della quale sorge un'altra torre-osservatorio a travate di ferro e ripide scale in legno, dalla cui sommità è possibile dominare tutto lo spazio che sarà occupato dal grande aeroidroscalo.

Il Duce, seguito dal Ministro dei LL. PP., dal Sottosegretario all'Aeronautica e dall'ingegnere capo dell'ufficio speciale Tevere del genio civile, sale sulla cima della torre, osserva la carta dei lavori, quindi esplora con lo sguardo l'intera zona su cui vengono sollevate delle fumate, per indicare quale sarà il perimetro dell'aeroidroscalo.

Lasciato l'osservatorio, il Duce, continuamente fatto segno alle dimostrazioni più fervide, ritorna presso la via del mare risalendo in automobile.

"L'ADRIATICO CHE UNISCE,,
Il benvenuto della Jugoslavia a Ciano
che si incontrerà stamane con Stojadinovic
Saranno firmati due accordi: uno politico ed uno economico

BELGRADO, 24

Domattina alle 6.30 il Ministro degli Esteri d'Italia, S. E. Galeazzo Ciano, arriverà a Semlino. Qui il vagone speciale messo a disposizione dal Governo jugoslavo al confine sarà sganciato e istradato verso la stazione di Belgrado, dove giungerà alle 9 del mattino. Il conte Ciano sarà salutato personalmente al suo arrivo dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Stojadinovic.

S. E. Ciano durante il suo soggiorno a Belgrado sarà ospite del Governo jugoslavo, che ha messo a sua disposizione una villa. Anche il seguito del conte Ciano ed i numerosi giornalisti che lo accompagnano saranno ospiti del Governo di Belgrado. I giornalisti saranno alloggiati probabilmente all'Albergo Re di Serbia.

Belgrado imbandierata

Su tutti gli edifici pubblici di Belgrado sventolano già le bandiere italiana e jugoslava. Parlando dell'arrivo del conte Ciano e delle trattative che si svolgeranno a Belgrado, tutta la stampa jugoslava dichiara che si tratta di un avvenimento di grandissima importanza, non solo per i due Paesi interessati, ma per tutta la politica internazionale.

La Pravda *scrive:*

«Sugli edifici di tutti i Ministeri sventola oggi la bandiera italiana accanto a quella jugoslava e agli emblemi del nostro Stato. La visita del conte Ciano è da vario tempo oggetto di attenzione da parte della stampa francese ed inglese, ed in modo più riservato dalla stampa dei Paesi danubiani. Dopo il discorso di Mussolini a Milano si ha la sensazione, nei rapporti politici fra i nostri due Paesi, di un progresso continuo verso la definitiva soluzione delle controversie che dividevano i due Stati. Rivolgendosi alla Jugoslavia, Mussolini disse che esistevano le condizioni necessarie sufficienti, di ordine morale, politico ed economico, per mettere su nuove basi di una concreta amicizia, i rapporti fra i due Paesi.

Da quel giorno gli sforzi sono stati diretti in questo senso per condurre al riavvicinamento fra l'Italia ed il nostro Stato.

Importanza decisiva della visita

Primi passi per la realizzazione di questo programma furono le trattative commerciali della nostra delegazione a Roma, che liquidarono le conseguenze delle sanzioni con un accordo commerciale provvisorio, con il quale l'Italia fece concessioni alla nostra economia. Frattanto i diplomatici di entrambi gli Stati hanno continuato nella loro attività per la soluzione di problemi di grande interesse per entrambe le parti».

Il giornale accenna infine ai vari problemi politici ed economici che formeranno oggetto delle conversazioni che il conte Ciano avrà a Belgrado ed esprime la speranza che egli e Stojadinovic possano risolverli definitivamente.

Il giornale Vreme *scrive che si può prevedere per un prossimo avvenire uno sviluppo oltremodo amichevole dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia e che alla visita del conte Ciano bisogna attribuire un'importanza decisiva. La capitale jugoslava attende con simpatia il giovane ed energico Ministro degli Esteri italiano.*

Il giornale Politika *scrive che il soggiorno del conte Ciano durerà probabilmente due giorni e che Ciano, da Belgrado, farà direttamente ritorno a Roma, dove trascorrerà le feste pasquali. Durante il suo soggiorno, secondo ogni probabilità, verrà compilato il testo definitivo degli accordi politici ed economici, intorno al cui contenuto per ora non si può dire nulla di preciso. E' certo che esso esprimerà nel modo più chiaro i sentimenti di buon vicinato.*

Il saluto al confine

Il conte Ciano e il seguito sono giunti questa sera a Rakek. Alla stazione di confine sono stati salutati dal caposezione del Ministero degli Esteri jugoslavo dott. Milicic e dal segretario del Presidente del Consiglio Seterovic, nonchè dal Bano di Lubiana. Il Ministro italiano, sceso dal vagone, si è intrattenuto a parlare con i giornalisti jugoslavi, ai quali ha dichiarato di esser lieto di incontrarsi col Presidente del Consiglio Stojadinovic. Li ha poi pregati di porgere il suo saluto alla Jugoslavia.

Com'è stato già annunciato, domani, al Circolo degli ufficiali della guardia avrà luogo un grande ricevimento, durante il quale si svolgerà un concerto.

Nuovo ciclo

ROMA, 24

A proposito del viaggio del Ministro Ciano a Belgrado, il *Giornale d'Italia*, dopo avere premesso che saranno firmati due accordi, uno politico e uno economico fra i due Paesi e dopo avere rifatto per sommi capi la storia delle relazioni italo-jugoslave dal dopoguerra ad oggi, giunge a queste conclusioni:

Il conte Ciano, alla cui vivace iniziativa, svolta nel quadro fissato dal Duce, si deve in buona parte il nuovo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi che appare evidentemente in funzione dei grandi compiti europei dell'Italia, va a Belgrado, restituendo ufficialmente per la prima volta, come rappresentante del Governo italiano, le replicate visite fatte al Governo fascista a Roma dai massimi esponenti del Governo jugoslavo. I giornali stranieri già si affrettano ad anticipare con tendenze e arbitri il contenuto degli accordi che saranno firmati a Belgrado. Non li seguiremo su questa rischiosa via di speculazione. Gli accordi saranno comunicati non molto tardi nel loro contenuto essenziale ed autentico. Ogni valutazione deve essere riservata alla loro precisa conoscenza.

Basta oggi considerare gli elementi basici di questo nuovo ciclo dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. Essi concordano nella sintesi che ne ha anticipato il Duce a Milano quando ha affermato l'opportunità di «*mettere su nuove basi i rapporti fra i due Paesi*».

La base essenziale è quella del buon vicinato e si realizza con la volontà e l'impegno di eliminare ogni ragione di diffidenza e di equivoci, ossia con il rispetto delle reciproche posizioni e frontiere, con l'astensione da ogni intervento ostile e da ogni evento che, dentro o fuori dai confini, possa portare danno agli interessi dell'altra parte con una linea eguale di attitudine nei grandi problemi di comune interesse.

Quanto ai rapporti economici, il loro possibile sviluppo è indicato dalle tendenze e dalle cifre del passato. A questo punto il giornale riporta le statistiche del commercio italo-jugoslavo dal 1923 al 1936 e scrive: Si tratta di riattivare queste correnti di scambio. Le cifre del passato confortano questa possibilità. Si tratta anche di sviluppare su altri fronti la collaborazione e la associazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia.

Non v'è bisogno di aggiungere che la politica degli accordi italo-jugoslavi, svolgendosi con indirizzi collaborativi, non soltanto nei reciproci rapporti diretti, ma anche nei riguardi dell'Europa danubiana e balcanica, diviene una ragione di stabilità e di sicurezza per tutte le Nazioni di questa vasta plaga europea. Non medita accerchiamenti, desidera per tutti il buon vicinato come lo crea anzitutto per sè.

Mentre si evocano in Europa paurosi fantasmi di misteriose minacce, la politica italiana continua decisa nella sua tranquilla opera di chiarificazione e di solidarietà, secondo il suo tipico indirizzo delle intese dirette fra Stato e Stato, cominciando dai Paesi con i quali ha più vicini i confini e le ragioni di amicizia.

L'impressione a Parigi
Irrequietezza della stampa e compiacimento ufficiale

PARIGI, 24

Gli ambienti diplomatici e politici francesi seguono con estremo interesse e non senza qualche diffidenza, suscitata dalle prevenzioni abituali della stampa parigina dinanzi ad ogni iniziativa diplomatica fascista, il viaggio del conte Ciano a Belgrado. A tutta prima Parigi ha dimostrato una certa sorpresa, data la subitaneità dell'annunzio in correlazione con la vasta campagna suscitata a proposito degli avvenimenti spagnoli e che si è palesata nel tentativo di prospettare una «diversione diplomatica» destinata — a quanto scrivevano gli organi antifascisti — a mascherare le presunte difficoltà incontrate dall'Italia nella sua azione di sostegno e di fiancheggiamento del Governo di Franco.

Ma l'assurdità dell'opinione suaccennata non ha tardato a rendersi evidente anche per i più restii a comprendere il vero significato e la vera portata del viaggio, dopo gli echi che sono giunti anche al Quai d'Orsay da Belgrado e dalle altre due capitali della Piccola Intesa, secondo le quali il viaggio rientra in un quadro di chiarificazione generale perseguita dall'Italia nei rapporti coi propri vicini.

Deformazioni

Secondo ciò che si afferma a Parigi, Praga e Bucarest non sarebbero eccessivamente soddisfatte della visita del conte Ciano nella capitale jugoslava e rimprovererebbero al Governo jugoslavo di avere svolto un'azione diplomatica troppo indipendente dagli impegni che legano il Governo di Belgrado alle altre Potenze della Piccola Intesa. Questa campagna d'origine cecoslovacca è confermata in sostanza anche a Parigi, dove l'agenzia *Havas* si fa mandare da Roma un telegramma la cui marca di fabbrica parigina è evidente e in cui si afferma che il viaggio costituisce una manovra per dislocare la Piccola Intesa.

«Il trattato d'amicizia perpetua del 20 gennaio fra la Jugoslavia e la Bulgaria — è detto in tale telegramma — ha avuto in Italia una stampa eccellente. E' in parte sotto l'influenza della diplomazia italiana che l'Ungheria tende a rettificare l'orientamento delle sue rivendicazioni revisionistiche. Attualmente la Jugoslavia non viene presa di mira perchè gli sforzi dell'Ungheria sono sovrattutto diretti verso i centri magiari della Cecoslovacchia.»

Un ragionamento a un dipresso analogo a quello che costituisce la sostanza di questo dispaccio fanno anche i soliti organi antifascisti quale l'*Oeuvre*. Ma questo tuttavia non sembra essere il suono delle campane ufficiali, giacchè, se il Quai d'Orsay non manca di favorire simili manovre deformatrici, ufficialmente però, forse per non urtare di fronte il Governo alleato di Belgrado, negli ambienti ufficiali francesi si dichiara che il viaggio servirà effettivamente a consolidare la pace.

Tutto l'interesse del Quai d'Orsay in apparenza sembra concentrato sul fatto di sapere se le divergenze esistenti fra Roma e Belgrado e sulle quali Parigi non ha mai cessato di speculare in ogni circostanza, saranno o no definitivamente appianate.

Un "patto dell'Adriatico,,

Il *Petit Parisien* scrive:

«L'incontro degli uomini di Stato italiano e jugoslavo sembra piuttosto giustificato dal desiderio di giungere ad una liquidazione generale di tutte le questioni di litigio fra i due Paesi. La riuscita di questi negoziati permetterebbe la firma di un documento che rivestirebbe la forma di un patto dell'Adriatico e constaterebbe che l'Italia e la Jugoslavia, avendo liquidato tutte le questioni che le separavano, possono ormai garantirsi reciprocamente il mantenimento dello «statu quo» nel settore dell'Adriatico.

Ma per giungere a tale dichiarazione occorrerà che i negoziatori siano andati d'accordo sopra tutta una serie di controversie, a cominciare dalla posizione dell'Italia in Albania per passare poi alla questione degli optanti italiani in Dalmazia, alla questione dei terroristi croati rifugiati in territorio italiano. Il portavoce del Duce dovrà riprendere col suo interlocutore jugoslavo, il Presidente Stojadinovic, i punti che sono rimasti in sospeso a Roma, e negli ambienti jugoslavi si lascia intendere che un accordo sarà probabilmente ottenuto durante il soggiorno del Ministro degli Esteri d'Italia a Belgrado».

Favorevoli commenti cecoslovacchi

PRAGA, 24

Tutta l'attenzione della stampa è oggi concentrata sulla notizia del Ministro Ciano a Belgrado, notizia seguita da lunghi commenti. Il *Narodni List* scrive che l'unione nazionale è stata sempre contraria alla politica delle sanzioni ed ha sempre auspicato le migliori relazioni con l'Italia e soggiunge che un miglioramento di rapporti tra Italia e Jugoslavia può migliorare le relazioni tra l'Italia e gli altri Stati della Piccola Intesa. Il *Lidove Noveny* scrive che tutti gli amici della Jugoslavia accolgono con gioia sincera il miglioramento dei rapporti con l'Italia e osserva che il riavvicinamento tra i due Stati sarebbe tanto più importante se fosse seguito da analogo riavvicinamento del bacino danubiano, dove è sempre l'Italia ad avere una importanza decisiva. Il *Venkov* scrive che la visita del conte Ciano a Belgrado dimostra che in tutta la politica europea non esistono differenze tali che non possano essere regolate pacificamente con un po' di buona volontà.

Compiacimento a Budapest

BUDAPEST, 24

Gli ambienti politici e la stampa di Budapest accolgono con vivo compiacimento la notizia del viaggio del Ministro Ciano a Belgrado, sottolineandone la grande importanza. Nei circoli ungheresi si osserva che l'avvicinamento italo-jugoslavo è un avvenimento importantissimo per la politica europea e che dalla nuova situazione l'Ungheria non potrà ottenere che vantaggi.

Il *Nemzeti Ujsag* esalta la politica di conciliazione del Duce e rileva l'utilità di un accordo tra Roma e Belgrado per migliorare la situazione del bacino danubiano.

L'*Uj Nemzedek* registra e sottolinea l'avvenimento come un nuovo successo della diplomazia fascista.

Daranyi ricevuto dal Reggente

BUDAPEST, 24

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri Kanya e col Ministro della Difesa Nazionale Roeder. Daranyi è stato quindi ricevuto dal Reggente.

Londra considera i negoziati «col più grande favore»

LONDRA, 24

Il viaggio del conte Ciano a Belgrado e il preannunzio di un accordo politico ed economico fra l'Italia e la Jugoslavia hanno improvvisamente attirato l'attenzione di tutta la stampa inglese. I corrispondenti da Belgrado dei maggior giornali dànno grandissimo rilievo al fatto politico. Quello della *Morning Post* scrive:

«Sino a poco tempo fa — commenta il corrispondente — le questioni aperte fra i due Paesi sarebbero sembrate impossibili da risolvere; ma negli ultimi tempi il conte Ciano è riuscito a rimuovere tutte le difficoltà ed ha trovato nel Ministro degli Esteri jugoslavo la migliore buona volontà per concludere».

Il redattore diplomatico della stessa *Morning Post* scrive che «i negoziati per un accordo italo-jugoslavi sono accolti con grande favore a Londra. Il loro successo è gradito dal Governo britannico il quale mantiene eccellenti rapporti con la Jugoslavia. E' così raggiunto il desiderio del Governo italiano di concludere un altro accordo sul tipo di quello concluso con la Granbretagna il 2 gennaio. In quello accordo, come si ricorderà l'Italia e la Granbretagna riconobbero gli interessi reciproci nel Mediterraneo e garantirono lo «status quo» nello stesso mare.

Il *Daily Mail* riferisce da Belgrado presso a poco le stesse notizie della *Morning Post* e aggiunge che «le conversazioni italo-jugoslave incominciarono immediatamente dopo il discorso di Mussolini a Milano, quando egli tese la mano alla vicina orientale. La volontà della Jugoslavia di dirimere le controversie è stata consigliata anche dalle gravissime perdite che essa ha subito per la politica delle sanzioni, la quale politica le è costata la perdita quasi totale del commercio con l'Italia suo migliore cliente creando il più grande disordine nelle esportazioni jugoslave».

Il corrispondente termina dicendo che «il piano di Mussolini consiste nell'assicurare i fianchi dell'Italia nel Mediterraneo con una serie di nuovi accordi con gli Stati della penisola balcanica i quali possono fornire praticamente all'Italia tutte le materie prime che le mancano.

Le istruzioni del Duce al nuovo Governatore dell'Eritrea

ROMA, 24

Il Duce, presente il Ministro delle Colonie, ha ricevuto il nuovo Governatore dell'Eritrea Ammiraglio di squadra Vincenzo De Feo, al quale ha impartito le opportune istruzioni.

Il programma a Rodi del nuovo Governatore

ROMA, 24

Il Governatore di Rodi, conte De Vecchi di Valcismon, intervistato, ha detto che il Governo delle isole come ogni Governo vasto o minimo che sia, deve aver per la dottrina fascista un suo stretto carattere di unità, e questa unità è nei possedimenti italiani dell'Egeo più che mai necessaria. Questa unità va guardata come un prisma nelle sue diverse facce. Problema sociale: bisogna elevare le popolazioni dei possedimenti dell'Egeo fino a noi, cioè condurle a diventare popolo italiano, figlio del nuovo Impero fascista. Problema economico: bisogna dare a queste isole la massima prosperità ottenibile dalle loro stesse risorse naturali, tenendo però presente che le isole non devono esser considerate come un corpo distaccato che debba operare di per sè con atteggiamenti di autonomia, ma che esse costituiscono una piccolissima, ma importante parte del nuovo Impero fascita.

Gli aspetti dell'economia delle isole sono molti: fondamentale quello agricolo e forestale; sussidiario quello commerciale; ed è anche un problema industriale che ha la sua importanza per noi.

Il Governatore ha proseguito dicendo, che per quanto si riferisce allo sviluppo turistico, questo è bene avviato. Mentre oggi si approda a Rodi quasi esclusivamente dalle sponde del Mediterraneo Orientale, egli conta di ottenere che vi si giunga anche da quelle del Mediterraneo Occidentale, dall'interno del continente europeo e in particolare dalla nostra penisola.

Venendo da ultimo a parlare sul programma dell'insegnamento nelle isole, il conte De Vecchi ha detto che tutte le scuole che concedono titoli di studio diventeranno statali, pur lasciando sopravvivere quelle private debitamente controllate Tutte le scuole seguiranno i programmi nazionali, lasciando naturalmente posto alla lingua, alla religione, agli usi e ai costumi dei nativi. Una stretta disciplina che non conclude mai la più larga comprensione di tutte le esigenze spirituali, regolerà ogni espressione dei problemi dell'educazione.

Il ritorno da Tripoli dei Ministri Revel e Benni

NAPOLI, 24

Col piroscafo «Città di Tunisi», proveniente da Tripoli sono giunti i Ministri Thaon di Revel e Benni, i rappresentanti del Senato e della Camera e il Vicegovernatore di Roma, che hanno proseguito per la capitale.

I Ministri e i rappresentanti della Camera e del Senato, di passaggio da Palermo, hanno visitata la casa del Sole, ricevuti dal Preside e dal corpo sanitario, che hanno accompagnato attraverso i vari padiglioni gli ospiti che sono stati accolti da vivissime manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte dei piccoli ricoverati.

Una linea Brindisi-Caifa gestita dall'Ala Littoria

BRINDISI, 24

Il prossimo sette aprile avrà inizio una nuova linea aerea trisettimanale Brindisi, Atene, Rodi, Caifa, gestita dall'Ala Littoria, sulla quale verranno adibiti idrovolanti trimotori «S. 66» capaci di 18 passeggeri.

Le due unità americane giunte a Napoli

NAPOLI, 24

Provenienti da Trieste e Ragusa, sono giunte due unità della flotta americana: la cannoniera «Charleston» e il cacciatorpediniere «Mc Dougal», che, accolte dalle salve d'uso, si sono ancorate al molo Luigi Razza.

L'Arciduca Josè Ferdinando giunto a Roma

ROMA, 24

E' giunto a Roma da Firenze l'Arciduca Josè Ferdinando, accompagnato dall'Arciduchessa sua consorte. Insieme con i due augusti personaggi viaggiavano in gruppo 200 Croci nere austriache. Alla stazione di Termini erano a ricevere gli ospiti illustri il consigliere aulico presso la Santa Sede e l'addetto alla Legazione presso il Quirinale, funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda e dell'Ente provinciale del turismo.

E' giunto pure un gruppo di circa 200 turisti belgi e altrettanti ungheresi.

Il 18.o annuale dei Fasci celebrato alla radio da un deputato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 24

Il deputato federale Barreto Pinto ha pronunziato alla radio un discorso commemorativo del 18.o annuale della fondazione dei Fasci, inneggiando alle realizzazioni del Governo fascista ed esaltando la figura del Duce. Egli ha terminato riaffermando i legami di viva simpatia che legano il popolo brasiliano all'Italia rinnovata dal Fascismo.

Le domande di importazione
Una diffida del Sottosegretariato Scambi

ROMA, 24

Il Sottosegretario per gli Scambi e per le Valute ha dovuto ancora rilevare che molte domande di importazione extra contingente si riferiscono ad ordinazioni avvenute, spesso a merci già spedite dall'origine e talvolta persino arrivate. Appare evidente il proposito degli interessati di creare in tal modo uno stato di fatto che, sotto il pretesto di impegni già assunti, di spese di sosta, di deperibilità di prodotti giacenti in dogana, faciliti l'accoglimento delle domande di importazione. Gli importatori sono pertanto, nel loro interesse, ancora una volta diffidati a dar corso ad ordinazioni all'estero, senza essersi messi preventivamente nelle condizioni di avere in tempo debito i documenti, in base ai quali la importazione è ammessa. Al riguardo il Sottosegretario per gli Scambi e per le Valute tiene a ricordare agli importatori che i danni che potranno derivare dalla inosservanza delle norme enunciate ricadranno interamente su di loro, permanendo sempre la superiore necessità di contenere le importazioni negli stretti limiti previsti dai contingenti ordinari, determinati in via autonoma ed in rapporto ai contingenti risultati dagli accordi in vigore tra l'Italia ed i vari Paesi.

Nuzialità e natalità
Una iniziativa esemplare della Cooperativa Garibaldi

GENOVA, 24

Il consiglio d'amministrazione della Società cooperativa di navigazione «Garibaldi» ha deliberato di assegnare quale premio di natalità al suo personale amministrativo e navigante, purchè in servizio da almeno sei mesi, una mensilità di stipendio o di paga e di assegnare inoltre quale premio di natalità lire 500 per ogni figlio nato, raddoppiando tale somma per ogni figlio nato dopo il terzo.

I fatti di Clichy, l'oro sovietico e il solito voto di fiducia a Blum
Precisa denunzia di Doriot che cade nel vuoto

PARIGI, 24

Con 362 voti contro 215 e una quarantina fra astenuti o non votanti fra cui qualche radicale, la Camera stamane alle 6 ha concluso il dibattito sui fatti di Clichy, riconfermando la fiducia al Governo di Blum perchè, secondo i termini dell'ordine del giorno già citato ieri, «assicuri la libertà nel rispetto delle leggi».

La commedia consueta

Prima di questo voto la Camera aveva respinto con una maggioranza presso a poco eguale due proposte di inchiesta: una sui fatti di Clichy, l'altra di Doriot per una indagine sulle risorse finanziarie del partito comunista; proposte che in anticipo si sapevano destinate a tale sorte, come in anticipo si sapeva che Blum avrebbe assai facilmente ottenuto i voti della sua maggioranza.

Dal punto di vista dei risultati la discussione non ha quindi avuto altro significato che quello definito dalla stampa di destra: «l'abituale commedia per tranquillizzare la coscienza dei rappresentanti delle varie forze politiche in presenza» e permettere loro di sostenere dinanzi ai propri elettori che ciascuno ha riportato il successo. E' curioso constatare oggi che questo scopo, piuttosto illusorio per quel che riguarda il vero riassetto politico della Francia e soprattutto la repressione delle agitazioni comuniste, sembra raggiunto. I destreggiamenti di Blum, che nel suo discorso ha dato alternativamente torto e ragione agli uni e agli altri, hanno accontentato in fondo tutti, poichè tutti si dicono che la partita definitiva non è stata ancora giocata e ognuno spera di uscirne in ultima analisi vincitore. Per cui è giusta la conclusione del *Journal des Débats* che «il malessere persiste». Questo malessere lo hanno rilevato le accuse precise di Doriot che, come aveva annunciato, è salito alla tribuna verso le due del mattino per pronunciare la sua requisitoria contro il partito comunista, e lo hanno, se è possibile, accentuato mostrando nel partito comunista un'organizzazione rivoluzionaria al servizio di un potere straniero, il Governo dei Soviet.

Prova generale della guerra civile

Doriot ha indicato infatti che quello che è accaduto a Clichy avrebbe potuto prodursi in 50 altre città francesi, giacchè ovunque i comunisti hanno proceduto a manifestazioni come quella di Clichy ed hanno raggiunto il loro intento. Per Doriot le «contromanifestazioni» del genere di quella di Clichy sono altrettante «grandi manovre» di guerra civile». La prova è che il partito comunista è organizzato in formazioni armate come nessun altro partito. Su dieci perquisizioni della polizia per traffico clandestino di armi, nove hanno avuto luogo in centri comunisti. Il Ministro dell'Interni e quello della Guerra hanno nel loro incartamenti le prove che i comunisti stabiliscono veri e propri «atti di insurrezione militare»; a tal punto che in un certo momento la polizia avrebbe dovuto ottenere che tre carri armati che si trovavano negli stabilimenti Hotchkiss fossero prontamente smontati, poichè a quanto ha dichiarato Doriot essa «temeva che tali carri scomparissero per cadere nelle mani dei comunisti».

I comunisti inoltre fanno agire, in tutte le manifestazioni in cui vogliono provocare disordini, i loro «gruppi di combattimento» e sono appunto questi gruppi che a Clichy hanno condotto l'assalto contro la polizia e la guardia mobile. E Doriot ha letto una parte delle istruzioni di tali gruppi che prescrivono loro di «armarsi di fucili, rivoltelle, stracci imbevuti di petrolio, bombe, strumenti per costruire barricate e chiodi per arrestare le cariche di cavalleria». Ora, secondo Doriot, una tal organizzazione è impossibile con le semplici risorse finanziarie che un partito normalmente costituito può radunare nel Paese. L'attività e l'organizzazione del partito comunista non sono possibili che col concorso del denaro straniero; e infatti Doriot ha precisato che il partito comunista vive soltanto ed agisce grazie all'oro di Mosca. Doriot calcola infatti ad almeno 250 milioni di franchi la somma che in 17 anni i Soviet hanno rimesso ai comunisti francesi: donde la sua domanda d'inchiesta, che, come si è detto, è stata respinta dalla Camera.

Dinanzi alle precise accuse di Doriot i comunisti hanno dapprima tentato di reagire accogliendolo con insulti e violente apostrofi; poi vista l'inutilità del tentativo d'impedire di parlare al capo del partito popolare francese, hanno preferito tacere sperando di far cadere nel vuoto le accuse dell'avversario. Gli incidenti più violenti si sono svolti allorchè ha parlato il deputato comunista di Clichy, che ha ripreso con violenza estrema gli attacchi contro il partito sociale francese, provocando la reazione delle destre. I comunisti, abbandonando i loro banchi, hanno tentato anzi di portarsi all'attacco dei deputati delle frazioni opposte, ma l'intervento degli uscieri e la sospensione della seduta hanno impedito il pugilato.

Scioperi a getto continuo

Frattanto gli scioperi si moltiplicano. Ne cessa uno e ne cominciano due. Oggi hanno abbandonato il lavoro i conducenti degli autocarri della nettezza urbana; interrotte le trattative in corso, questi lavoratori hanno deciso senz'altro di mettersi in sciopero. I marciapiedi delle vie di Parigi sono ingombri di bidoni e di canestri rigurgitanti di immondizie dalle quali si solleva un fetore nauseabondo. La cittadinanza è seriamente preoccupata, non soltanto per lo sciopero quanto perchè teme che l'accumularsi delle immondizie sulle vie possa avere delle conseguenze per la pubblica igiene. Anche i sarti sono in sciopero. Gruppi di scioperanti hanno percorso i boulevards, facendo dimostrazioni ostili dinanzi ai grandi magazzini di confezioni. La polizia è dovuta intervenire replicatamente per sciogliere i manifestanti ed allontanare i più violenti. A Rouen, secondo notizie qui giunte, gli operai delle officine del gas si sono posti in sciopero. Seguendo la tattica ormai abituale, essi si sono chiusi nelle officine ed hanno impedito ai capi-servizio di entrarvi. La mancanza del gas costrinse alla inattività molti stabilimenti ed officine, non solo di Rouen, ma di tutta la regione. I quotidiani della città non sono potuti uscire.

Esasperazione per le violenze comuniste

Gli ingegneri e i capi delle officine Renault hanno inviato una lettera al Ministro degli Interni, protestando per il contegno degli operai comunisti, i quali pretendono di impedire il lavoro agli operai non sindacati ed esercitano continue violenze contro il personale direttivo. Il contegno dei comunisti, le loro prepotenze, le loro imposizioni esasperano la massa operaia, che in qualche stabilimento ha cominciato a reagire. Nelle officine Chenard-Walcker, a Geunevilliers, essi pretendevano di imporre il licenziamento di alcuni operai contrari al Fronte popolare. Riunite le maestranze, hanno dato loro lettura d'un ultimatum in questo senso da presentarsi alla direzione. Le maestranze, malgrado le insistenze minacciose dei comunisti, hanno rifiutato di approvare l'ultimatum.

La direzione della fabbrica di calzature Barre, a Nimes, ove non è stato ancora ripreso il lavoro, ha denunciato al Tribunale dei probiviri 167 operai per ingiustificata rottura del contratto di lavoro collettivo. E la direzione della fabbrica di pantofole Bourdon ad Angoulen ha risposto allo sciopero del personale con la serrata.

La protesta del Pontefice per la mancata osservanza del Concordato da parte del Governo del Reich

CITTA' DEL VATICANO, 24

Nella introduzione della sua lettera a tutti i Vescovi della Germania del 14 marzo, il Santo Padre tratta ampiamente del Concordato che il Reich concluse con la Santa Sede.

Egli dice che quando nell'estate 1933, a richiesta del Governo del Reich, accettò di riprendere le trattative per un Concordato in base a un progetto elaborato vari anni prima, per addivenire in tale modo a un solenne accordo, che riuscì di soddisfazione per ambedue le parti, Egli fu mosso dalla doverosa sollecitudine di tutelare la libertà della missione salvifica della Chiesa in Germania e di assicurare la salute delle anime ad Essa affidate e in pari tempo dal sincero desiderio di rendere un servizio di interesse capitale al pacifico sviluppo e al benessere del popolo tedesco. Il S. Padre ricorda poi quanto Egli abbia fatto perchè fossero osservati i patti liberamente stabiliti e precisa di aver fatto di tutto per difendere la santità della parola solennemente data e l'inviolabilità degli obblighi volontariamente contratti, contro teorie e pratiche le quali, se ufficialmente ammesse, avrebbero dovuto spegnere ogni fiducia e svalutare intrinsecamente ogni parola data anche per l'avvenire. Di fronte a questo stato di cose che è andato sempre più aggravandosi, Sua Santità non ha potuto tacere e anche oggi che la lotta aperta contro le scuole confessionali, tutelate dal Concordato e l'annientamento della libertà di voto per coloro che hanno diritto all'educazione cattolica, manifestano in un campo particolarmente vitale per la Chiesa la tragica serietà della situazione, la sollecitudine paterna per il bene delle anime lo consiglia di non lasciare senza considerazione le prospettive, per quanto scarse possano ancora sussistere, di un ritorno alla fedeltà dei patti e a una intesa.

Dopo alcune premesse di carattere dottrinario il Pontefice rinnova ai sacerdoti, religiosi e laici la più insistente raccomandazione di adempiere sempre meglio il sacro dovere di mettere fede e condotta in quell'armonia richiesta dalla legge di Dio e comandata con insistenza dalla Chiesa. Egli invia ai religiosi e alle religiose della Germania un ringraziamento congiunto a una partecipazione intima per il fatto che, in seguito a misure contro gli ordini e le congregazioni religiose, molti sono stati strappati dal campo di una attività benedetta e a loro cara. Dopo altri chiarimenti dottrinali, il Santo Padre deplora l'opposizione che si fa in Germania alla Scuola confessionale, all'educazione cristiana, gli ostacoli che si frappongono alla libertà e ai diritti dei genitori per quanto riguarda l'educazione dei figliuoli. Il Papa rivolge infine il suo affettuoso appello alla gioventù, al Clero secolare e regolare, ai laici ed esprime l'augurio e il desiderio che i figli traviati e i persecutori di oggi riconoscano il loro errore e suoni presto per essi l'ora del ravvedimento.

Eccezionale interesse a Roma per le prossime funzioni pontificali

ROMA, 24

Mai la richiesta dei biglietti per assistere ad una funzione papale è stata così intensa come per la prossima Pasqua ed è facilmente spiegabile, data l'ansietà di rivedere il Papa dopo la malattia. Sono stati stampati 50.000 biglietti e, in tre giorni, sono stati completamente esauriti. La richiesta perdura sempre febbrile, nonostante che la distribuzione dei biglietti sia già finita da stamane.

Sono giunti vari gruppi di pellegrini e turisti, tra cui uno di studenti e studentesse della Cecoslovacchia e altri di ungheresi, tedeschi e francesi.

Crescente pressione dei cattolici sui Governi del Messico

JALAPA (Messico), 24

Oggi tutti i cattolici della regione si sono radunati dinanzi al Palazzo del Governo per una dimostrazione intesa ad ottenere la riapertura delle chiese e la definizione della situazione religiosa dello Stato. Il Governatore ha dichiarato ai dimostranti che occorrerà attendere una quindicina di giorni essendo sua intenzione di studiare a fondo il problema e di risolverlo per tutto lo Stato di Vera Cruz Durante la dimostrazione alcuni gruppi hanno emesso grida ostili al Governo, provocando l'intervento della polizia che ha operato alcuni arresti. I dimostranti si sono quindi dispersi.

Hodza a Vienna?

VIENNA, 24

A quanto si apprende in questi circoli politici molto bene informati dovrebbe giungere domani a Vienna il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza.

Trattative economiche ungaro-romene

BUDAPEST, 24

Il primo aprile si inizieranno a Budapest trattative economiche ungaro-romene per rinnovare l'accordo commerciale e sui pagamenti che scade il 31 marzo. Una delegazione del Governo romeno verrà a Budapest per i negoziati.

LOTTERIA DI TRIPOLI

Tragico viaggio inaugurale di un grande aereo inglese
Tre morti e due feriti gravi

PARIGI, 24

Il nuovo grande apparecchio civile della Imperial Airways britannica «Capricornus», che stamane aveva decollato da Southampton per compiere il volo inaugurale fino ad Alessandria d'Egitto, nel pomeriggio è precipitato nella vallata del Rodano, presso la cittadina di Ouraux, a poca distanza da Macon. Nella zona, al momento del disastro, imperversava una bufera di neve. Delle cinque persone ch'erano a bordo, un passeggero e quattro uomini di equipaggio, tre sono decedute e due gravemente ferite.

L'apparecchio era di ultimissimo modello e aveva a bordo un ingente carico di posta: è andato totalmente distrutto. Sembra che i piloti abbiano smarrito la rotta nella tempesta e nel tentativo di riconoscerla si sieno abbassati eccessivamente.

Nave americana abbandonata in seguito a un disastroso scoppio

HONOLULU, 24

La motonave «Fiji» di 3380 tonnellate battente bandiera americana è stata abbandonata dall'equipaggio dopo una disastrosa esplosione verificatasi a bordo. La notizia è stata conosciuta attraverso l'intercettazione di un dispaccio del comandante della «Fiji» da parte del guardacoste «Shochone». Un successivo dispaccio rivelava che quaranta uomini dell'equipaggio erano rimasti feriti nell'esplosione, sulla quale per altro non è stato fornito alcun particolare. Un terzo dispaccio confermava che tutto l'equipaggio aveva preso posto nelle scialuppe di salvataggio, dava a posizione della «Fiji» ad un miglio dall'isola di Arutura.

Numerosi apparecchi alla ricerca dell'aviatrice Duchessa Bedford

LONDRA, 24

Aeroplani di 10 differenti basi hanno preso il volo stamane per proseguire, su più vasto raggio, le ricerche dell'aeroplano della Duchessa di Bedford.

Incrollabile resistenza dei nazionali sul fronte di Guadalajara
La città bombardata per un'ora dall'aviazione di Franco - Un'azione dal mare contro Castellon de la Plana - Continuo invio di volontari e armi ai rossi

PARIGI, 24

Un comunicato dei nazionali annunzia che le truppe di Franco hanno inflitto gravi perdite ai rossi che avevano tentato un attacco nel settore di Morata de Tajuna. Gli attaccanti sono stati ricacciati sulle linee di partenza, con una rapida ed efficacissima azione.

Un altro tentativo dei rossi è fallito nel settore di Madrid. Scarsissima attività su tutto il fronte meridionale.

Intensa attività aviatoria

Un'informazione da Valencia dice che una nave da guerra ha cannoneggiato ieri sera la cittadina costiera di Castellon de la Plana, a una cinquantina di chilometri a nord di Valencia. Vi sarebbero stati sette morti e una trentina di feriti. L'azione è durata quindici minuti. Al primo allarme sono state spente tutte le luci e la popolazione è stata avvertita del pericolo col suono delle sirene.

Da Madrid si comunica che la aviazionale nazionale ha bombardato per oltre un'ora la città di Guadalajara, gettandovi alcune centinaia di bombe. Secondo notizie più fondate, hanno partecipato all'attacco una quarantina di apparecchi, tra cui 15 trimotori da bombardamento. Oltre alla città, sono stati bombardati alcuni villaggi circostanti, dov'erano truppe di riserva. I danni a Guadalajara sono tutt'altro che trascurabili. Secondo le prime notizie, i morti fra i reparti delle truppe rosse sono alcune centinaia. Il Generale Miayay nel pomeriggio si è recato a Guadalajara per constatare i danni del bombardamento nazionale.

La resistenza dei nazionali nel settore di Guadalajara si afferma nettamente, malgrado l'estrema violenza dei contrattacchi dei rossi, i quali sembrano voler fare in quella zona il loro supremo sforzo, riunendovi le truppe più agguerrite, tra cui quelle della brigata internazionale. Le posizioni conquistate a nord e a sud sulla strada di Guadalajara nei giorni tra l'8 e il 15 marzo sulla linea Cogolludo Masegoso, sono mantenute vittoriosamente. Sul Jarama le posizioni nazionali sono state migliorate in seguito all'efficace assalto contro la linea di trinceramento dei rossi, che è stata conquistata dopo duro combattimento.

A proposito di neutralità

Al Governo di Salamanca risulta che nel periodo dal 1.o al 20 corrente, le forze rosse in Spagna hanno ricevuto i seguenti aiuti: 1300 volontari internazionali, 120 mitragliatrici, 10 carri armati, 225 tonnellate di munizioni, 180 tonnellate di viveri, 350 autocarri, 50 aeroplani francesi più 35 cecoslovacchi, 10 russi e 4 olandesi. Nei porti della Spagna rossa sono giunti, o sono prossimi ad arrivare 49 piroscafi e 12 velieri, dei quali due carichi di aggressivi chimici.

Il piroscafo «Ile de France», arrivato il 26 febbraio a Le Havre dagli Stati Uniti, ha sbarcato di notte 150 volontari destinati alle forze rosse. Il piroscafo «Presidente Roosevelt», anch'esso proveniente dagli Stati Uniti, ha sbarcato altri 60 volontari. Allo sbarco ha assistito una rappresentanza del partito comunista francese, venuta appositamente da Parigi. I volontari sono in massima parte messicani e polacchi naturalizzati americani. Essi sono stati fatti immediatamente proseguire per Parigi.

Il Jour protesta contro la presenza a Orano della nave cisterna «Cabo S. Augustin», appartenente ai rossi spagnoli, dello stesso tipo del «Mar Cantabrico», affondato recentemente. Il giornale rileva che la nave cisterna, che ha a bordo un carico importante di materiale da guerra e di esplosivi, costituisce un pericolo permanente per l'intera città, poichè è possibile un bombardamento della nave da parte degli aeroplani nazionali.

Si ha notizia da Barcellona, che scontri sanguinosi sono avvenuti a Figueras, dove gruppi di giovani marxisti hanno preso d'assalto le sedi degli anarchici. Forti distaccamenti di polizia inviati sul posto sono riusciti a ristabilire l'ordine. Si hanno a registrare tuttavia numerosi morti durante gli scontri dei marxisti con gli anarchici.

Il Re del Belgio lascia Londra
Gli scopi della visita raggiunti?

LONDRA, 24

Re Leopoldo del Belgio ha lasciato Londra per far ritorno a Bruxelles, questa sera alle 20.30. Sia da parte belga che britannica si esprime soddisfazione per l'esito della visita reale.

Si ha ragione di ritenere che nella seconda settimana di aprile, Francia e Inghilterra pubblicheranno una dichiarazione nella quale accetteranno la proposta del Belgio di veder riconosciuta la sua completa indipendenza e neutralità.

L'uso delle uniformi vietato in Romania

BUCAREST, 24

Il Governo ha vietato tutte le dimostrazioni politiche, nonchè l'uso di uniformi ed emblemi politici. La polizia ha ricevuto istruzioni di impiegare la forza contro i trasgressori del divieto.

Minaccia di sciopero nelle miniere scozzesi

GLASGOW, 24

In una riunione tenuta oggi a Glasgow, i delegati dei minatori scozzesi hanno deciso che il lavoro verrà sospeso il 9 maggio, se i proprietari delle miniere carbonifere si rifiuteranno di accogliere le rivendicazioni degli operai, che domandano un adeguamento dei salari per tutti i membri dell'Associazione delle miniere scozzesi. Lo sciopero comprenderebbe circa 100.000 minatori.

Un piroscafo si rovescia
132 annegati in un lago cinese

SCIANGAI, 24

A causa di una violenta tempesta scatenatasi sul lago Tien-Chi nella provincia dello Yullan, un piroscafo si è rovesciato. Dei 134 passeggeri soltanto due bambini hanno potuto essere salvati. E' stata aperta una inchiesta contro la compagnia di navigazione alla quale apparteneva il piroscafo. Sembra che la Compagnia sarebbe responsabile della catastrofe, in quanto il piroscafo era sovraccarico.

Un passeggero del "Normandie„ scomparso durante il viaggio

LE HAVRE, 24

Il «Normandie» passando iersera alle 23 al largo delle coste inglesi ha segnalato la sparizione di un passeggero della classe turistica di nome Honcks. Il passeggero, il cui figlio viaggiava in prima classe come autista di una famiglia americana, sarebbe inglese. E' stato trovato il suo pastrano abbandonato sul ponte. Si crede che l'Honcks si sia gettato in mare.

L'editore Lattes muore per sincope mentre guida la propria auto

TORINO, 24

Verso mezzanotte il dott. Ernesto Lattes, di 51 anni, della Casa editrice torinese Lattes, transitava in automobile per i giardini di Borgo San Paolo. A un tratto i passanti hanno visto la macchina sbandare bruscamente e poi fermarsi. Intuendo che qualche cosa di anormale doveva essere successo, accorsero e trovarono il dott. Lattes svenuto. Portato prontamente all'ospedale, vi decedeva poco dopo per sincope cardiaca. Il dott. Lattes si era trattenuto fino a tarda ora in ufficio, senza accusare alcun malessere. Dal 1926 egli dirigeva l'azienda editrice che porta il suo nome, nella direzione della quale era succeduto al padre, e alla quale aveva dato nuovo e intelligente impulso.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L' „Alfa Romeo" del Duce all'XI Mille miglia con carburante nazionale

ROMA, 24

Apprendiamo che all'undicesima Mille miglia parteciperà la rossa «Alfa Romeo» 2300 del Duce, alimentata da carburante nazionale, pilotata da Boratto, che difenderà i colori della Scuderia Parioli.

Merlo Preciso battuto da Roth nel campionato del mondo
Bella vittoria del goriziano Musina

BRUXELLES, 24

Merlo Preciso ha perduto davanti a Roth nel campionato del mondo dei pesi medio massimi. Tuttavia l'incontro è stato interessante, malgrado che in quasi tutte le riprese il belga marcasse una leggera, ma netta superiorità. Il torinese non era nè abbastanza mobile con le gambe nè abbastanza veloce per poter neutralizzare il gioco più scientifico del campione del mondo.

Fino dalle prime riprese, Roth, dopo una lunga pausa di studio, assumeva l'iniziativa dell'incontro. Merlo Preciso cercava di marciare contro l'avversario, per stringerlo alle corde, ma il belga, molto più veloce, gli sfuggiva continuamente e con precisi sinistri e destri, riusciva ad accumulare punti su punti. L'incontro è stato tuttavia interessante perchè Merlo, malgrado si fosse accorto fin dalle prime riprese che contro il suo avversario aveva poche speranze, combatteva con molto coraggio e cercava di neutralizzare la superiorità scientifica del campione del mondo con un gioco più possente; e difatti nel corpo a corpo riusciva a marcare una leggera superiorità. Ma Roth, nel lavoro a distanza, riusciva ad accumulare un più netto vantaggio.

Alla fine della quindicesima ripresa, il torinese riconosceva apertamente la sua disfatta e lealmente levava la mano dell'avversario in segno di vittoria. Le 10.000 persone che assistevano alla riunione applaudivano lungamente, non soltanto il loro campione per il bello incontro, ma anche Merlo per la coraggiosa prova offerta.

Nella riunione ha combattuto anche il campione d'Italia dei pesi medi Casadei, che ha affrontato il campione del Belgio della stessa categoria, Anneet. La giuria, alla fine della decima ripresa, ha dichiarato il match nullo. Ma, per la verità, l'italiano aveva accumulato un leggero vantaggio di punti, sufficiente per fargli attribuire la vittoria. Il pubblico così la pensava, perchè ha fischiato in parte Anneet quando è sceso dal quadrato.

Il peso medio massimo dilettante Musina di Gorizia, ha ottenuto una rapida e bella vittoria per fuori combattimento tecnico sul belga Schlagmolen.

Oxford batte Cambridge nella classica regata sul Tamigi

LONDRA, 24

Alla presenza di un pubblico, come al solito, numerosissimo, che gremiva le sponde del fiume, è stata questa mattina disputata la classica gara di canottaggio tra le squadre delle Università di Cambrige e di Oxford. L'otto di Oxford ha vinto questa 89.a competizione, battendo Cambridge per circa tre lunghezze. La gara è terminata alle 11.55 tra gli applausi calorosi della folla, che era particolarmente numerosa nei pressi del traguardo.

Notiziario istriano
Premi per parti gemellari

POLA, 24

La Prefettura comunica che S. E. il Capo del Governo, ha concesso, per il tramite del Prefetto dell'Istria i seguenti premi di natalità per parti gemellari: Antonio Barut da Erpelle Cosina, lire 700; Grison Alberto da Villa Decani lire 600; Viscovi Antonio da Albona lire 600.

Diminuzione del prezzo del burro

In via eccezionale per le feste pasquali, le Cooperative Operaie applicano una riduzione di centesimi 60 rispettivamente 30 al kg. sui prezzi del burro, portando il tipo Alto Isonzo da lire 14.60 a lire 14 al kg., il tipo centrifugato di cremeria da lire 14.60 a lire 14.30 al kg. ed il tipo Dolomiti da lire 14 a lire 13.70 al kg.

All'Istituto di Cultura Fascista

Domani sera alle 18.45 nella sala del Circolo Savoia, per incarico dell'Istituto di cultura fascista, il prof. dott. Marino de Szombathely presidente dell'Istituto di cultura fascista di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Orazio poeta dell'Impero».

L'orario dei barbieri per Pasqua

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa che le botteghe da barbiere e parrucchiere del Comune di Pola osserveranno durante le feste pasquali, il seguente orario: sabato 27, apertura ore 8, chiusura ore 20; domenica 28, festa di Pasqua, chiusura tutto il giorno; lunedì 29, seconda festa di Pasqua, apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 13.

Una serie di disgrazie

Sono stati accolti all'ospedale gli operai Possari Andrea, di 28 anni, da Canfanaro e Defina Mansueto, di 29 anni, da Arsia, il primo con la frattura della gamba destra, il secondo con la frattura esposta del piede sinistro. I due infortunati rimasero investiti da un masso di materiale staccatosi dalla parete della galleria dove lavoravano.

— In seguito a una caduta dalla bicicletta, tale Bosazzi Giovanni, di 28 anni, da Scattari, riportò ferite ed escoriazioni alle mano e alla faccia.

— Giocando il bimbo di 3 anni Denardi Claudio, cadeva, riportando una ferita al cuoio capelluto. E' stato medicato dal dott. Spanò dell'ospedale provinciale.

NOTIZIE BREVI

Il guardacoste americano «Che...» ha preso a bordo diciassette membri dell'equipaggio del cargo norvegese «Bierkli», che si è perduto a 500 miglia ad est del battello faro di Nantucket.

Il Governo giapponese ha presentato alla votazione della Camera un totale di bilanci supplementari ammontanti a 56 milioni di yen.

A Stabio, nel Canton Ticino, è stato messo in luce un intero cimitero dei primi secoli dell'Impero. Accanto al cimitero sono affiorate le fondamenta di una villa la cui costruzione presenta pale misura 40 metri di lunghezza e di un acquedotto, il che fa pensare all'esistenza nella località di una fiorente colonia romana.

I sommergibili olandesi «Den Helder» e «Duc» hanno lasciato la Spagna diretti nelle acque spagnole per proteggere gli interessi commerciali olandesi.

Il rapido aumento del prezzo dei metalli ha dato luogo in Olanda ad una caccia ai rottami e provocato un'epidemia di furti di metalli, che la polizia non riesce a reprimere.

Bollettino meteorologico
24 marzo

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temp. Mas.
Trieste..	staz	piov., m.	+12
Roma.....	aum.	cop., ag.	+12
Torino ..	staz.	piovoso	+ 4
Milano..	aum.	piovoso	+ 8
Genova.	—	—	—
Venezia	—	—	—
Firenze..	aum	piovoso	+13
Ancona..	—	—	—
Bologna	—	—	—
Napoli ..	—	—	—
Taranto	dim	cop., ag.	+16
Palermo	staz.	piov., ag.	+18
Catania	var.	ser., ag.	+21
Cagliari	—	—	—
Tripoli...	var.	cop., ag.	+19
Messina	—	—	—
Trento ..	staz	misto	+ 8
Lecce......	aum.	misto	+18
Bari......	aum	misto, ag.	+17
Sanremo	staz.	misto, ag.	+12
Bengasi..	aum	misto, ag.	+30
Rodi......	staz	ser., m.	+19
Rimini...	var	piov., m.	+13
Foggia...	staz.	sereno	+14
Sassari..	dim.	piovoso	+12
Bolzano.	dim.	coperto	+10

(Venezia, «Assistaereo»): Sulla Venezia Giulia le condizioni del tempo permarranno ancora perturbate. Cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Probabili schiarite. Venti moderati o alquanto forti, con raffiche intorno a ponente. Mare mosso. Temperatura in diminuzione.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Lunedì 29 corr. alle ore 15, in via Machiavelli 15, si procederà all'asta di mobili diversi e libri. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 60...
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 35-50%

Regalate libri
Potete acquistarli a piccole rate mensili dall'agente generale della
S. A. Fratelli Treves Editori
Rivolgetevi: Foro Ulpiano 5, I p.

ORMOPILINA
Depilatorio a base di ormoni ghiandolari femminili per la distruzione radicale e permanente dei peli superflui.
L. 15 in tutte le profumerie e farmacie. Non trovandolo dal vostro profumiere inviare vaglia di L. 15 al
Dr. BARBERI
Piazza S. Oliva N. 9, PALERMO

VINO DA PASTO SOVRANO dei profumati VIGNETI TOSCANI
SAVOI
Via Udine, 1, tel. 95-45

...SEMBRATE RINGIOVANITA!
Da quando prende te la L. 5.40 scatola di 12 dosi Prod. Italiano
TISANA CISBEY
non avete più il viso pallido, gli occhi cerchiati e senza alcuna vivacità.
Veramente sorprendente è stato il risultato della nostra Tisana, composta di erbe lassative e depurative, così ben scelte che fegato e intestino ne sono come ringiovaniti.
La sua azione libera l'organismo da tutti i tossici che in esso si producono.
Aut. Pref. N. 3999 del 28-1-37, Milano

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
PADOVA - Piazza Castello N.
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - SIMPATOSI - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale 1-2-3 aprile
a FIUME: Hotel Reale 4-5-6
a UDINE: Hotel Italia 10-11-12
Aut. Pref. Treviso 28990/1936

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI - ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
METODO PROPRIO - I CURA
Tariffe minime Orario: 15.30-18.
Via Valdirivo, 27 Telef. 34-50, 25-394.
Aut. Pref. Trieste 3219-28894-16/XI-35

Dr. A. de Nicola
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 96-77
(Aut. Pref. Trieste 3219/27454 24-XI-37)

UN IMPONENTE BILANCIO NEL XVIII ANNUALE

Come il Fascio di Addis Abeba ha fiancheggiato l'opera del Vicerè

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 24

Il 18.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato commemorato solennemente nella capitale dell'Impero con una severa, disciplinata adunata di tutte le forze e delle associazioni del Partito.

La grande adunata

L'adunata ha avuto luogo alle dieci e trenta del mattino nel «Cinema teatro Italia», che è una delle realizzazioni pratiche della Federazione. Il labaro federale, con la prescritta scorta d'onore preceduto dalla musica e fiancheggiato dai gagliardetti delle associazioni d'arma e dalle varie organizzazioni fasciste, ha attraversato il centro della città dirigendosi verso il luogo dell'adunata. Intorno al labaro marciavano i dirigenti fascisti ed il corteo era preceduto dai mutilati e dai feriti per la Causa nazionale. La città era tutta imbandierata fino dalle prime ore del mattino e rallegrata dalle note degli inni nazionali e fascisti trasmessi dai numerosi altoparlanti collocati in vari punti della capitale.

Nel pomeriggio alle sedici, le campane della città hanno suonato a stormo ed alla sera gli edifici pubblici sono stati illuminati. L'adunata è riuscita imponente per la massa degli intervenuti e per l'austerità della cerimonia. Il Segretario federale, dopo aver elevato il suo saluto al Re Imperatore e al Duce e dopo aver espresso la profonda devozione e ammirazione di tutti i fascisti dell'Impero per la salda figura del Vicerè, ha fatto il bilancio dell'attività svolta in questo primo periodo dalla Federazione fascista della capitale. Il bilancio della Federazione è veramente brillante. Essa ha dovuto svolgere la sua azione in una città nuova, pressochè assediata durante la stagione delle piogge in un clima di guerra, adattando la sua attività alle particolari esigenze del momento, dominata, durante vari mesi, dal superiore problema militare verso il quale erano tese tutte le energie. La linea direttiva della Federazione è stata quella di una collaborazione cosciente disciplinata alla insonne, proteiforme e ciclopica fatica con la quale il Vicerè assolveva, nel nome Augusto del Re Imperatore, l'alto compito imperiale tracciato dal Duce. Il Federale Cortese ha continuato e sviluppato l'opera iniziata dal Federale Orazi.

Le scuole indigene

L'opera svolta dalla Federazione fascista della capitale dell'Impero è la seguente:

1) Affiancare, con rigida disciplina fascista, l'opera coloniale del Vicerè;

2) Organizzare le scuole indigene del Littorio raccogliendovi i piccoli indigeni della capitale abbandonati, soccorrerli materialmente, spiritualmente e avviarli, con precisione di metodo, verso una superiore forma di esistenza, ad una esatta coscienza del dominio italiano;

3) Raccogliere in una vasta organizzazione assistenziale circa 6000 indigeni adulti che, già funzionari, ufficiali, soldati dell'ex Governo negussita, erano materialmente e spiritualmente disorientati dal cambiamento del regime e potevano costituire elementi di malcontento. Opportunamente aiutati, inquadrati dalla Federazione, questi 6000 indigeni hanno costituito invece una massa fedele, dalla quale il Governatorato della città ha attinto il primo nucleo di vigili urbani e le autorità militari hanno tratto alcune migliaia di uomini.

4) Organizzare e disciplinare in un unico consorzio tutti i complessi disparati elementi nazionali che si occupavano di trasporti, formando un grosso ente equilibratore e disciplinatore di questo delicato complesso settore dell'attività economica dell'Impero. Il Consorzio ha assicurato all'autorità militare un servizio di autotrasporti disciplinatissimo, mentre era facile che tale attività, abbandonata a sè stessa degenerasse in anarchia speculativa individuale.

5) Curare, nonostante la scarsezza dei mezzi e le difficoltà tipografiche, la regolare pubblicazione del giornale della capitale, al quale il Duce ha assegnato il nome simbolico di Corriere dell'Impero.

6) Organizzare l'assistenza per i lavoratori metropolitani affluiti dall'Italia ad Addis Abeba fino dai primi mesi della fondazione dell'Impero.

7) Galvanizzare il morale dei residenti nazionali con riunioni, radio diffusioni, proiezioni cinematografiche.

Prezzi, calmieri e assistenza agli operai

8) Esercitare una quotidiana, severa, duttile vigilanza sui prezzi dei generi di prima necessità in stretta, cordiale cooperazione con gli organi competenti del Governo, secondo le direttive precise tracciate dal Vicerè in questo delicatissimo problema strettamente connesso, sia con le esigenze dei rifornimenti della capitale, sia con la necessità di non elevare eccessivamente il costo della vita.

9) Andare incontro ai bisogni della popolazione indigena, sia favorendone il collocamento, sul mercato del lavoro, sia istituendo vendite dirette, tipo calmiere, di alcuni generi di primissima necessità, come il sale e le cotonate.

10) Essere presente, come organo fiancheggiatore, in tutte le forme dell'attività politica, sociale, economica del Governo. Attualmente le forze fasciste della Federazione di Addis Abeba sono rappresentate da circa 6000 iscritti provenienti dalle altre Federazioni. Sono in corso di esame altre 8000 domande di iscrizione. L'ufficio della Federazione ha liquidato circa 25 mila pratiche di ogni genere. Nella periferia funzionano i Fasci di Addis Alem, Addas, Oletta, Debrasina. Il Fascio Femminile che porta il nome di Lidia Maffioli Rocca, unica donna caduta durante il conflitto italo-etiopico a fianco di suo marito nel barbaro eccidio del Mareb, svolge la sua funzione tra i connazionali nel campo ospitaliero ed in mezzo agli indigeni nel campo assistenziale e morale.

Le organizzazioni dei Dopolavoro sono in corso di sviluppo. Egualmente in sviluppo è l'ufficio sportivo della Federazione.

Se vasta è l'opera compiuta ancora più vasta è l'opera in corso di organizzazione e di sviluppo, specialmente nel campo dell'assistenza dei lavoratori, specie dopo la creazione dell'Ispettorato del lavoro. Tra le principali realizzazioni in processo di sviluppo è il campo-alloggio per gli operai, nel quale, una volta ultimato, troveranno ospitalità ed assistenza 1500 operai. Il campo-alloggio di Addis Abeba disporrà di un ambulatorio, di un impianto di radiografia, di un gabinetto per analisi chimiche e radioscopiche, di un gabinetto odontoiatrico, di un convalescenziario, di un salone per proiezioni cinematografiche, conferenze e conversazioni, di un ufficio postale, telegrafico e telefonico e di una completa attrezzatura igienica e di bagni. Esso costituirà l'affermazione politica e sociale degna del Fascismo. In attesa che le opere in corso siano ultimate, la massima assistenza è assicurata ai lavoratori, il cui numero nel Governatorato di Addis Abeba è di oltre 35.000.

Il saluto del Vicerè

Dopo la lettura della relazione dell'attività della Federazione, fatta dal Federale Guido Cortese, la massa dei fascisti ha formato un corteo che, preceduto dal labaro della Federazione, ha attraversato in ordine guerriero, la città, mentre gli altoparlanti diffondevano gli inni nazionali e fascisti. Prima che l'adunata si sciogliesse, il Federale ha inneggiato al Duce grandissimo, che ancora una volta sulla quarta sponda, ha affermato dinanzi al mondo intero, il nuovo destino imperiale di Roma. A Lui le CC. NN. della capitale dell'Impero hanno rinnovato il giuramento di dare tutte le loro forze e, se necessario, la vita per la Rivoluzione fascista con la quale si confonde l'anima della Nazione.

Il Generale Gariboldi, Capo di S. M., si è recato alla Federazione di Addis Abeba portando ai fascisti della capitale, in occasione del XVIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il saluto cameratesco delle Forze Armate dell'Impero. Nella stessa occasione il Vicerè Graziani ha trasmesso ai Federali di Addis Abeba, Asmara, Harrar, Mogadiscio, Gimma e Gondar, un vibrante telegramma augurale nel quale saluta le CC. NN. in A. O. I. che «dopo aver contribuito col loro valore e col loro sacrificio alla conquista dell'Impero, lo consolideranno sempre maggiormente col loro lavoro e con la loro disciplina».

Il Vicerè ha trasmesso al Segretario del Partito e al Capo di S. M. della M.V.S.N., fervidi telegrammi di saluto. L'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, è stato celebrato con imponenti, maschie adunate ad Harrar, Dire Daua, Gondar, Gimma e negli innumerevoli cantieri e presidi dislocati sulla superficie dell'Impero.

L'Etiopia pacificata
Un riconoscimento inglese dopo la cattura di Destà

LONDR9, 24

Il *Manchester Guardian* pubblica informazioni da Addis Abeba di persona bene informata la quale scrive che, con la cattura di ras Destà, ogni velleità di resistenza organizzata in Abissinia è svanita, nè vi è alcun punto del territorio abissino dove esista tuttora un qualsiasi gruppo disposto a non riconoscere la sovranità italiana.

Lo stesso informatore dà conto dell'immenso lavoro compiuto dagli italiani per creare una grande rete di comunicazioni in tutta la Abissinia e specialmente allude alla grande arteria Addis Abeba-Asmara che sarà praticabile anche durante la stagione delle pioggie e della strada camionabile Addis Abeba-Gibuti che supplirà alle deficienze della linea ferroviaria.

Dopo la visita del Duce a Tripoli

Cordiali telegrammi a S. E. Balbo del Comandante le oasi algerine

TRIPOLI, 24

Sono pervenuti al Governatore Maresciallo Balbo i seguenti telegrammi inviategli dal Comandante i territori delle oasi algerine:

«Il Luogotenente Carbillet e il comandante Laganne del Gabinetto militare del Governatore dell'Algeria, inviati da quest'ultimo per salutare il Duce, presentano i loro ossequi al Maresciallo Balbo e lo pregano di trasmettere al Duce il saluto del Governatore generale dell'Algeria e il suo rincrescimento per non aver avuto l'onore d'incontrarlo. Rispettosi ossequi. Colonnello *Carbillet*».

«Giunto a Gadames per ossequiare il Duce a nome del Governatore generale dell'Algeria, sono dispiaciuto che il cattivo tempo abbia impedito la visita e di non aver potuto perciò incontrare neppure il Maresciallo Balbo e i numerosi fratelli d'arme italiani. Io non dimentico affatto il modo come sono stato ricevuto da V. E. e la cordialità con la quale sono stato accolto dovunque. Riconfermo la mia volontà di continuare la feconda collaborazione latina e vi prego di trasmettere i nostri sensi di amicizia agli ufficiali che ho conosciuto. Rispettosi ossequi. *Carbillet*».

Il Principe di Piemonte all'arrivo dei valorosi cavalieri di Neghelli

NAPOLI, 24

Proveniente dall'A. O. I., alle 7 è giunto e si è attraccato al molo Pisacane il piroscafo «Piemonte», recante a bordo i valorosi cavalieri di Neghelli, che scrissero in Somalia fulgide pagine di gloria. Essi comprendevano il primo Gruppo di «Genova Cavalleria» e «Lancieri Aosta». A rendere gli onori militari si trovava un battaglione di formazione con la banda del Corpo di Armata. Erano schierate larghe rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti, organizzazioni, associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti, nonchè una foltissima folla. Sulla banchina erano ad attendere S. E. Gabba, Generale designato d'Armata, autorità civili, militari e fasciste con a capo il Prefetto Marziali e un foltissimo gruppo di ufficiali.

Appena ormeggiata la nave, è sbarcato il Gruppo dei cavalieri al comando dell'on. Greco e si è schierato sul primo scaglione del molo. Alle ore 8.20, accolto dagli applausi della folla e salutato con gli onori militari, è giunto alla Stazione marittima S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha passato in rivista i cavalieri, i quali hanno poi sfilato in parata dinanzi a S. A. R. e alle autorità, tra manifestazioni vibranti di patriottismo da parte della folla.

Con lo stesso piroscafo sono giunti reparti isolati per un complessivo di 62 ufficiali, 162 sottufficiali e 3034 uomini di truppa.

Il caloroso saluto di Roma

ROMA, 24

Il ritorno degli eroici conquistatori dell'Impero suscita sempre il più vivo entusiasmo nella cittadinanza romana che accorre alla stazione per porgere il saluto festante dell'Urbe ai reduci dall'A.O.I.

Oggi l'applauso schietto e vibrante è stato per i due reparti dei Reggimenti «Genova Cavalleria» e «Lancieri Aosta» che, al comando del colonnello Cosentini, sono giunti alla stazione di Termini alle ore 16.40. A ricevere i gloriosi cavalieri di Neghelli erano il Comandante il Corpo d'Armata Gen. Siciliani, il Gen. Murari, ispettore delle truppe celeri, numerosi ufficiali delle Forze Armate e una rappresentanza dell'Associazione dell'Arma di cavalleria. La musica presidiaria, al loro giungere, ha intonato la marcia militare, mentre i due reparti si schieravano. Il Gen. Siciliani, dopo avere espresso parole di saluto al col. Cosentini, ha passato in rivista le truppe che, poi, uscite dalla stazione, precedute dalla musica e dallo stendardo del «Genova Cavalleria», hanno sfilato innanzi al Comandante il Corpo d'Armata.

All'uscita dalla stazione, la folla ha accolto con una calorosa manifestazione, i reduci che, sempre applauditi, hanno proseguito per via Nazionale. In piazza Venezia i reparti si sono ammassati di fronte all'Altare della Patria. Al comando del colonnello, hanno presentato le armi rendendo così omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, mentre la musica suonava l'inno al Piave. Indi, fatti segno a una nuova dimostrazione della folla, hanno lasciato piazza Venezia per rientrare nelle rispettive caserme.

Le feste di Bologna
a un gruppo di artiglieria reduce dall'A. O. I.

BOLOGNA, 24

Calorose ed entusiastiche accoglienze la cittadinanza bolognese ha tributato al sesto gruppo someggiato del terzo artiglieria da campagna, Divisione «Fossalta», di stanza nella nostra città, reduce dall'A. O. I. Alla stazione, a ricevere il glorioso reparto erano convenute tutte le principali autorità militari e civili, le gerarchie fasciste, moltissimi ufficiali, una rappresentanza del presidio, delle associazioni combattentistiche ed una folla di CC. NN. e di popolo, che ha fatto ai reduci una entusiastica dimostrazione.

Il reparto, schieratosi sul piazzale esterno della stazione, è stato passato in rivista dal comandante il Corpo d'Armata. Terminata la rassegna si è formato un imponente corteo che ha scortato i reduci, a capo dei quali si era posto il comandante la Divisione, fino alla caserma del terzo artiglieria tra continue, vibranti acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce, Fondatore dell'Impero.

Ciò che ha dimostrato il viaggio del Duce in Libia

VARSAVIA, 24

Il *Kurier Polski* dedica un articolo al viaggio del Duce in Libia, scrivendo che esso ha dimostrato come la colonia mediterranea, conquistata dall'Italia soltanto 25 anni or sono, si sia completamente trasformata in modo tale che essa costituisce ormai la continuazione ideale dell'Italia stessa. Mussolini ha seguito, in questa opera immane, l'esempio degli antichi romani, creando cose imponenti che suscitano ammirazione sconfinata. Il giornale conclude affermando che le nuove opere inaugurate dal Duce in Libia dimostrano l'accresciuta potenza mediterranea dell'Italia.

Il *Dobry Wieczor*, occupandosi dello stesso argomento sottolinea che la visita del Duce si proponeva di mostrare agli indigeni la potenza dell'Italia vittoriosa. Tale scopo è pienamente raggiunto, come lo dimostra il travolgente entusiasmo con cui le popolazioni libiche hanno accolto Mussolini.

Il riarmo sul mare del Giappone

TOKIO, 24

Da fonte della massima attendibilità si apprende che il Giappone sta contemplando la costruzione di due navi da battaglia di 50 mila tonnellate con cannoni da 18 pollici, come parte di un vasto programma di riorganizzazione e di aumento della flotta attualmente in discussione presso gli uffici governativi competenti. I pareri non sono però unanimi, giacchè alcuni alti ufficiali della Marina favorirebbero la costruzione di due unità da 40 mila tonnellate con cannoni da 16 pollici. La stessa fonte rivela che il problema è discusso anche sotto l'aspetto del costo e della disponibilità dell'acciaio, perchè molti paventano che il riarmo contemplato dai capi navali possa implicare una spesa troppo forte e creare penuria di metallo. Ambienti ispirati, però, hanno fatto sapere che se le due difficoltà sorgessero, con tutta probabilità ogni altro problema interno sarà subordinato alla difesa dell'Impero.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato oggi alla Camera dei deputati che è insensato parlare di intenzioni dittatoriali dell'esercito e che egli favorirà, al contrario, un sano sviluppo di una politica parlamentare adattata alle condizioni speciali del Giappone. L'esercito e la flotta dichiarano unanimemente che la situazione geografica del Giappone domanda armamenti terrestri e marittimi che permettano di salvaguardare efficacemente i suoi interessi.

Il Principe Chichibu presiederà i Giuochi olimpici e l'Esposizione del 1940

TOKIO, 24

L'*Agenzia Domei* annuncia che il Principe Chichibu è stato ufficialmente invitato ad accettare la presidenza dei Giuochi olimpici e dell'Esposizione internazionale di Tokio del 1940.

Le subdole manovre intorno al "non intervento,,

L'energica reazione italiana ha prodotto i suoi effetti

LONDRA, 24

Tutte le oche di... Fleet Street hanno schiamazzato oggi assai più forte di quelle del Campidoglio e quasi altrettanto delle altre che ieri nella seduta del Sottocomitato per il non intervento hanno cercato di far ritirare all'Ambasciatore Grandi, che parlava in nome dell'Italia fascista, la sua dichiarazione circa il rifiuto di discutere il ritiro dei volontari stranieri che stanno combattendo in Spagna. Ma, a differenza di quanto avvenne quando Tarpea, la figlia del guardiano del Campidoglio, voleva far entrare nella rocca sacra i Galli — ciò accadde parecchi secoli fa... — lo schiamazzo attuale è stato e sarà inutile perchè i romani d'oggi non dormono e fanno buona guardia.

Il connubio anglo-sovietico

Verso sera però le oche di Fleet Street hanno cominciato a parlare di calma dopo la tempesta, di conversazioni che continuano, di spiegazioni date e ricevute. Vedremo dopo di che si tratta.

La dichiarazione dell'Italia fascista è caduta come un bolide nelle acque già da tempo molto irrequiete del Comitato per il non intervento. I giornali di stamane ne rispecchiano il senso di smarrimento e di allarme dicendo che la situazione è grave e che i pericoli sono alle porte. Ma nessuno pone il dito sulla piaga risalendo alle origini dell'improvviso irrigidimento dell'Italia. Nessuno cioè accenna alle oscene insinuazioni stampate in Inghilterra — e solo in Inghilterra — negli ultimi dieci giorni contro l'Italia fino al punto di offendere i suoi sentimenti più sacri e le verità più luminose e tali che si arrossisce anche a riferirle solamente.

Nessuno accenna alle vere ragioni della richiesta anglo-sovietico-francese di ritirare i combattenti della Spagna in questo momento e in derivazione della campagna di stampa di questi giorni. Nessuno dice che fra queste ragioni vi è anche quella del già iniziato sbandamento dei volontari stranieri arruolati per i comunisti. Per di più non si osa confessare la patente collusione fra il Governo britannico e quello di Mosca; connubio veramente sorprendente e scandaloso dettato da sentimenti comuni antifascisti, antitaliani e antigermanici.

I giornali inglesi prendono il verbo quasi esclusivamente dall'Ambasciata sovietica e servono quest'ultima sino alla deformazione delle verità più semplici e palmari. In tali condizioni l'Italia fascista ha reagito passando all'intransigenza assoluta, rifiutando di discutere la questione del ritiro dei volontari; rifiutandosi di dare spiegazioni, rifiutandosi al comodo sotterfugio di mantenere il segreto sulle dichiarazioni fatte da Grandi.

Dichiarazioni di Eden

Con tenacia fascista l'Italia vuole che si sappia che essa oppone una indomabile barriera a tutto il blocco dell'intrigo e della diffamazione. Si finisca con le sfacciate denigrazioni, si riconosca il torto fatto e solo allora si potrà riprendere il tema del ritiro dei volontari. Ora no, senza neppure spiegare il perchè del no, anche perchè è troppo chiaro per i signori delegati della Commissione per il non intervento.

In quanto ad affacciare il timore di complicazioni e di catastrofi si sa benissimo che si tratta di sparatorie cartacee e di semplice sciupio di tempo. Il Governo britannico cerca di rimaner fuori della bufera, almeno apparentemente. La dichiarazione italiana è stata discussa nel Consiglio di Gabinetto di stamane, e nel pomeriggio il signor Eden ne ha parlato cautamente alla Camera dei Comuni. Il socialista Fletcher ha chiesto al Ministro degli Esteri «se aveva qualche dichiarazione da fare circa le istruzioni del Governo italiano al suo rappresentante in seno alla Commissione del non intervento riguardanti il rifiuto di discutere la questione dell'evacuazione dalla Spagna dei non spagnoli che partecipano alle ostilità». Il signor Eden ha risposto:

«Non sono in grado di aggiungere alcunchè al testo del comunicato diramato dopo la chiusura della seduta di ieri del Sottocomitato dei presidenti delle delegazioni. La situazione è allo studio da parte del Governo britannico e nel frattempo le rimanenti difficoltà in connessione con l'inizio delle operazioni di controllo spero possano essere risolte».

Fletcher ha chiesto: «E' vero che l'Ambasciatore italiano ha detto che le truppe italiane non si muoveranno dalla Spagna fino alla fine delle ostilità?» Ma il presidente della Camera è intervenuto e la domanda non ha avuto risposta. Quest'ultimo accenno del deputato socialista Fletcher riguarda una interpretazione addirittura falsa data dai giornali inglesi di stamane a una parte delle parole dette dall'Ambasciatore Grandi. Molti giornali infatti hanno attribuito al nostro Ambasciatore di aver detto che «non un solo soldato italiano partirà dalla Spagna fino alla fine della guerra civile». Ciò è assolutamente inesatto, come del resto abbiamo riferito ieri sera, perchè il conte Grandi ha invece detto: «Personalmente io spero che nessun volontario italiano voglia lasciare la Spagna fino alla fine della guerra civile».

Un'altra provocazione sovietica

Stamane l'Ambasciatore d'Italia ha fatto pervenire al Presidente della Commissione per il non intervento l'elenco dei funzionari italiani che parteciperanno alla Commissione di controllo di terra e di mare. Per il pomeriggio è stata quasi improvvisamente convocata un'altra seduta dei presidenti delle delegazioni i quali formano il cosiddetto Sottocomitato per il disbrigo delle pratiche di ordine secondario. Si notava un grande disagio e si aveva la sensazione che si facessero tutti gli sforzi perchè l'incidente di ieri non si rinnovasse, e magari fosse dimenticato.

Le questioni all'ordine del giorno sono state cautamente discusse e approvate e sembrava che tutti i delegati cercassero di non riparlare del ritiro dei volontari stranieri che combattono in Spagna. L'ordine del giorno era esaurito, quando il rappresentante dei Soviet ha sfoderato un grosso plico chiedendo di fare una comunicazione di estrema importanza al Comitato.

Il Presidente e rappresentante del Governo britannico Lord Plymouth ha subito compreso che si poteva riaprire la bufera e ha cercato d'impedire al russo di parlare. Ma questi ha insistito ed ha letto il documento. Si tratta di un atto di accusa contro l'Italia, l'Esercito italiano e il Fascismo presso a poco negli stessi termini della nota che il Ministro comunista spagnolo Del Vayo ha già presentato al Segretario della Società delle Nazioni.

Per citare una sola delle enormità che sono contenute in questo documento, diremo che si denuncia la presenza di 70.000 soldati regolari, cioè dell'Esercito regolare italiano in Spagna, al comando di Generali in servizio, con materiale da guerra tolto dalle unità combattenti dell'esercito.

L'Ambasciatore sovietico ha terminato proponendo che la Commissione per il non intervento faccia un'inchiesta in Spagna

Secca risposta di Grandi

Si comprende quale era il fine di questa nuova manovra: il Governo di Mosca tende a mettere in imbarazzo non solo il Governo britannico, ma anche quello francese, appoggiandosi sugli elementi comunisti dei due Paesi. Scopo finale di questa manovra è la quasi confessata tendenza a far scoppiare la guerra in Europa. L'Ambasciatore Grandi ha ascoltato la lettura del lungo documento senza batter ciglio. Poi, brevemente e seccamente si è limitato a dichiarare che «la dichiarazione russa è provocatoria» e che «il Governo fascista darà la risposta che si merita». E non ha detto altro.

L'imbarazzo fra gli altri delegati è stato vivissimo. L'Ambasciatore germanico von Ribbentrop ha definito la dichiarazione sovietica come un elemento della propaganda comunista e come un tentativo di servirsi del Comitato per il non intervento per diffondere la propaganda stessa in Inghilterra.

L'Ambasciatore del Portogallo, signor De Monteiro, che in queste sedute della Commissione ha dimostrato un acume e una prontezza d'ingegno veramente notevoli, ha dichiarato che il documento sovietico contrasta con la procedura e che, ad ogni modo, dev'essere respinto.

Il Presidente Lord Plymouth ha cercato in tutti i modi di far ritirare il documento ed ha fatto presente a quali complicazioni si potrebbe giungere se si nominasse la Commissione richiesta dal Governo di Mosca.

Niente segreti

Avendo Maiski insistito, Plymouth ha girato l'ostacolo facendo approvare che il documento sia rinviato all'esame di uno speciale Sottocomitato il che praticamente significa quasi non parlarne più.

Plymouth ha avanzato anche la proposta di mantenere il segreto sulle sedute del Comitato; ma contro questa proposta si è eretto lo Ambasciatore Grandi, il quale ha pregato invece il Comitato di dare la maggiore pubblicità alle discussioni del Sottocomitato per far conoscere la losca manovra del Governo di Mosca destinata a provocare conflitti e discordie che portano alla guerra. Così è stato infatti stabilito e la seduta è terminata.

Si può dire che nei confronti della giornata di ieri la discussione di oggi ha avuto un tono, se non ottimistico, almeno assai meno aspro di quello di ieri. Fra l'altro si sono veduti dei delegati che ieri furono molto aspri contro l'Italia, modificare sensibilmente la loro condotta.

La Lega ne ha abbastanza dell'ultima scottatura

GINEVRA, 24

Negli ambienti del Segretariato della Lega si dichiarava questa sera di non sapere nulla di certe intenzioni attribuite dai giornali di sinistra francesi e inglesi al Governo rosso di Valencia di chiedere che abbia luogo una riunione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni affinchè questa possa finalmente occuparsi a fondo della questione della guerra civile in Spagna e prendere possibilmente posizione, sempre secondo i suddetti giornali, contro l'Italia e la Germania a causa dell'invio di volontari, come se non fossero stati i russi bolscevichi e la Francia a mandare per primi volontari in soccorso del Governo di Caballero.

Un regime bacato nelle midolla

Nessuna repressione vale a impedire i sabotaggi nell'Urss

MOSCA, 24

Il nuovo Commissario del popolo per l'industria pesante Merzhlauk, ad una riunione di dirigenti sovietici della capitale, ha comunicato oggi che i sabotaggi continuano ad essere assai frequenti in quasi tutti i rami dell'attività industriale sovietica; in quello chimico, carbonifero, metallurgico, elettrico, non meno che negli impianti per la produzione di materiale bellico.

Il Merzhlauk ha annunciato che sarà necessario ricorrere a misure ancor più rigorose per stroncare l'attrività distruggitrice del patrimonio industriale dell' Unione, esercitata da gruppi avversari al regime che, nonostante gli esempi di punizioni esemplari degli ultimi mesi, continuano a svolgere la loro attività. Nella sola industria elettrica i sabotaggi dell'anno scorso hanno provocato una minore produzione di 12 milioni di Kwo. di energia.

Tre persone accusate di trotzkismo sono state condannate a morte dal Tribunale di Novosibirsk, per complicità nell'incendio di una scuola. La direttrice è stata condannata ad otto anni di reclusione e un passante è stato condannato a un anno per non aver dato tempestivamente l'allarme.

I condannati a morte sono: il direttore dell'Ente immobiliare locale per avere, secondo l'accusa, accettato l'ordine di trotzkisti di far costruire la scuola, sì che essa fosse una trappola in caso d'incendio; il direttore della locale Cassa di Risparmio e l'appaltatore della costruzione distrutta dal fuoco; il primo per non aver constatato che in caso di incendio quanti erano nell'interno dell'edificio non avrebbero avuto via di scampo e i secondi per aver accettato di costruire siffatto edificio. *(United Press).*

Gli scioperi negli S. U.
Cento feriti in un conflitto a Detroit

NEW YORK, 24

A Chicago continuano gli arresti in massa degli operai che attuano gli scioperi bianchi. A New York la novità del giorno è costituita dallo sciopero bianco di 700 studenti di una pubblica scuola di Long Island, per protesta contro il consiglio scolastico che sostituisce il direttore Wrdle. Gli studenti sono decisi a non abbandonare la scuola e ad impedirne il funzionamento fino alla reintegrazione del direttore.

A Detroit una riunione di 4000 operai non unionisti che sollecitava la riapertura degli stabilimenti «Chrysler» è stata interrotta da squadre di scioperanti unionisti della «Chrysler», armati di bastoni e manganelli. E' seguito un conflitto. Vi sono un centinaio di feriti.

4 capolavori del Tintoretto
saranno prestati dall'Austria per la Mostra veneziana

VENEZIA, 24

Il Governo austriaco, accogliendo la proposta presentata dalla Direzione della Galleria di Vienna in seguito alla richiesta della città di Venezia, ha concesso il prestito di quattro capolavori del Tintoretto per la Mostra delle opere del Maestro, che verrà inaugurata a Venezia il 25 aprile. Tali opere, le più preziose fra quelle possedute dal Museo viennese, sono la «Susanna al bagno», che nel 1935, all'Esposizione dell'arte italiana a Parigi costituì, al giudizio di molti, la maggiore attrazione; la grande tela del «San Girolamo», dipinta probabilmente fra il 1555 e il 1560. Il «Ritratto di vecchio senatore» e il «Ritratto di vecchio e fanciullo».

Paralitica che guarisce
in seguito a uno spavento

LONDRA, 24

Si ha da Bradford: una giovane donna ventenne che aveva le gambe paralizzate, mentre veniva trasportata in carrozzetta in una delle strade centrali della città, fu investita da un camion. In seguito alla viva emozione provata la giovane ha riacquistato l'uso di entrambe le gambe.

Per fare dello spirito

Sono proprio parecchi che hanno il bel vezzo di voler comparire in ogni occasione persone di spirito, cercando di infiorare la conversazione di motti, storielle, trovatine e giochi di parole. Il tutto finisce per dare un sottile ma acuto senso di stanchezza, e la conversazione così avviata rischia di cadere miseramente se non è ravvivata da qualche argomento che interessi l'intelligenza e non soltanto il gusto dello scherzo. Con lo spirito della conversazione bisogna andar cauti; è come un buon liquore, se ne può bere a larghi intervalli e va centellinato. E poi, fare del vero spirito in buona compagnia è cosa difficile assai. Diceva un reputato buongustaio che l'unica cosa che si può sicuramente godere in compagnia è una buona fumata; gioia uguale e deliziosa a ognuno, specie se si fumano le ottime sigarette *Macedonia extra* che sono una perfezione di gusto e di aroma.

Soggiorno ideale per **PASQUA**

all'Albergo PALME di Abbazia

il nuovo signorile ed elegante ritrovo!

DUE giorni pensione completa **L. 90.—** tutto compreso
Cucina italiana

Prenotazioni: direttamente oppure presso la Direzione Hausbrandt, tel. 93-76

PER PASQUA

STOCK

Liquori di Lusso

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e i traffici italo-jugoslavi

L'incontro Ciano-Stojadinovic che avrà luogo oggi a Belgrado, è giustamente messo in rilievo dalla stampa jugoslava e da quella di tutti i Paesi centro-europei, non soltanto sotto i suoi importanti aspetti politici, ma anche nei riflessi economici che in quelli si compenetrano, conferendo loro un carattere di immediata e concreta realtà.

La nostra città, il nostro emporio, il nostro porto sono direttamente interessati nei rapporti economici italo-jugoslavi. Gli accordi che dall'importante incontro si attendono e che sono frutto di una lunga elaborazione, avranno dunque i loro effetti sulla economia triestina e contribuiranno a valorizzare le sue funzioni nell'ambito dell'economia nazionale nel quadro della politica estera dell'Italia fascista.

Il commercio triestino

Malgrado le circostanze avverse, che qua sarebbe inutile riepilogare, il commercio triestino è riuscito a mantenere in vita molte correnti di traffici fra i due Paesi che altrimenti si sarebbero spente. Ha contribuito a rafforzarne altre contro la concorrenza straniera. Eliminato inevitabilmente da alcune attività più recenti, si è affermato in quelle di vecchia data. Se fosse possibile fare un'indagine sugli sparuti scambi italo-jugoslavi del 1936 si avrebbe forse la sorpresa di constatare che manovrando fra le proibizioni del sanzionismo e gli ostacoli del periodo post-sanzionista, è stato principalmente il commercio triestino a salvare quello che dei rapporti commerciali italo-jugoslavi era salvabile.

Abbiamo sott'occhio le statistiche jugoslave del 1936, nel capitolo che riguarda le importazioni dall'Italia. Poco più di 100 milioni di dinari in totale: ben poca cosa di fronte ai 459 milioni del 1933 ed ai 555 del 1934, per non riandare a tempi più lontani, che possono considerarsi definitivamente sorpassati. Ma la fisionomia degli scambi è rimasta inalterata. Il grosso dell'esportazione italiana è costituito dal riso, dai filati e tessuti, dagli agrumi; il grosso della esportazione jugoslava, dal legname, dagli animali da macello e carne macellata, uova, granone, legumi secchi e piante officinali.

In tutti questi scambi l'intermediazione triestina occupa, seppure con vario carattere ed in varia misura, un posto complessivamente importante. Oltre ad offrire localmente uno sbocco importante di consumo per la carne jugoslava, Trieste è acquirente e mediatrice di acquisti nei vari rami di importazione dalla Jugoslavia. Anzi per quanto riguarda le prugne e i legumi secchi, il suo primato nel mercato italiano equivale ad una esclusività.

Nucleo di sviluppo

Nella corrente inversa, le esportazioni di tessuti, di filati, di agrumi, passano ancora in gran parte attraverso il commercio triestino, merito esclusivo della sua organizzazione, della esperienza e dei capitali che esso ha potuto mettere a disposizione dell'industriale e del produttore italiano da una parte, del commerciante jugoslavo dall'altra. Avendo dimostrato così la propria vitalità in circostanze nettamente sfavorevoli, Trieste si trova fra tutte le città del Regno a possedere il nucleo più completo di una struttura economica che possa realmente servire allo sviluppo degli scambi italo-jugoslavi.

Sviluppo che non deve essere di lieve entità se si vuole soltanto riportarlo a quello che nella media dei cinque anni post-crisi si può riconoscere come un movimento normale. In tale eventualità si tratterebbe di quadruplicare o di quintuplicare le disgraziate cifre — ahimè, Ginevra! — del 1936.

E poichè i nuovi scambi debbono essere basati sul principio della compensazione, è probabile che la loro cifra complessiva tenda all'aumento piuttosto che alla diminuzione, dato il forte sbilancio a favore della Jugoslavia, che era una delle caratteristiche degli scambi stessi. Ma una compensazione, rigorosa e larga nel tempo stesso, deve essere appunto favorita dalla cooperazione di questo nucleo completo di organismi commerciali di importazione-esportazione, che esiste a Trieste e non esiste altrove, nè in Italia, nè in Jugoslavia.

Il volume e il valore del commercio estero jugoslavo si sono mantenuti costanti negli ultimi quattro anni, con una marcata tendenza all'aumento. Non dovrebbe essere dunque difficile per il mercato dei nostri vicini di assorbire quel maggior quantitativo di prodotti italiani che è necessario per eliminare ogni pericolo di sbilancio e garantire quindi la perfetta regolarità dei pagamenti. D'altro canto la capacità di assorbimento di prodotti jugoslavi da parte del mercato italiano è tale che le possibilità di sviluppo negli scambi con la Jugoslavia possono trovare un limite solo nella capacità di acquisto e quindi di pagamento da parte di quest'ultima.

Sarebbe prematuro addentrarsi nei particolari tecnici. Osserviamo solo, sulla base dei dati statistici del 1934, che l'esportazione del riso italiano non può essere accresciuta se non attraverso un aumento di consumo, non essendovi praticamente un concorrente da vincere. La quota italiana delle importazioni jugoslave di filati di cotone elevatissima (72.4 per cento) può aspirare solo a ritornare all'antico livello, mentre quella dei cucirini (17 per cento) può essere portata a percentuale più alta. Lo stesso si può dire dei tessuti di cotone (37.3 per cento), dei filati di lana (13.4 per cento), del rayon (45.8 per cento) ecc. Per quanto riguarda quest'ultimo, giova rilevare l'enorme importanza che ha assunto negli ultimi anni in Italia la fabbricazione e l'esportazione della fibra corta, o fiocco, che costituisce come una nuova materia prima per filatura capace di soddisfare anche delle economie, come la jugoslava, che curano le tendenze autarchiche.

Anzi i progressi compiuti in Italia nel campo delle fibre tessili, sotto la spinta delle sanzioni e della battaglia per l'indipendenza economica, possono offrire all'importatore jugoslavo possibilità finora sconosciute. Mentre uno studio attento della produzione industriale italiana può offrire altre infinite possibilità in numerosi prodotti lavorati e semilavorati che il commercio jugoslavo acquista attualmente da Paesi che nel campo delle vendite non offrono nè potranno mai offrire i larghi orizzonti del mercato italiano.

Il mercato imperiale

Per mercato italiano intendiamo quello metropolitano e quello imperiale. Quest'ultimo, le cui possibilità non ancora note, ma certo vastissime anche per i prodotti jugoslavi e per ciò che alla Jugoslavia esso può fornire in un non lontano avvenire, è legato strettamente a Trieste, la città marinara cui è stato affidato dal Duce il compito di gestire le comunicazioni marittime con l'Impero.

E' questa una ragione di più, se ve ne fosse bisogno, per rendere l'importanza delle funzioni di Trieste, nelle relazioni commerciali italo-jugoslave, ancora maggiore.

Ma ogni nuova possibilità significa anche nuova responsabilità. Con la sua politica intelligente e pacifica il Governo fascista apre nuove vie allo sviluppo economico della Nazione: tutti ed ognuno debbono contribuire con l'iniziativa individuale, con l'accortezza, con la tenacia, a mantenerle aperte contro le invide concorrenze e le sorde ostilità. Trieste deve quindi guardare davanti a sè, ad ogni nuova attività che le si offre, non come ad un beneficio facile e gratuito, ma come ad un nuovo e complesso dovere.

LOTTERIA DI TRIPOLI

Corso superiore di cultura coloniale

La Sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista informa che le lezioni del Corso superiore di cultura coloniale che dovevano tenersi oggi sono sospese. Le lezioni saranno riprese il 1.o aprile.

Modifica prezzi massimi listino N. 5. L'Unione dei commercianti comunica che il listino N. 5 dei prezzi massimi, in vigore dal 18 corrente e pubblicato sul *Commercio Giuliano* n. 6, è stato modificato con decorrenza del 23 marzo, secondo quanto pubblicato sul *Piccolo* del 22 corrente.

Sospensione disposizioni Sabato fascista per le sartorie. La segreteria provinciale dell'Artigianato informa i suoi associati che S. E. il Prefetto ha decretato la sospensione dell'applicazione delle disposizioni sul Sabato fascista nei riguardi delle aziende artigiane della sartoria di Trieste, per i periodi di eccezionale attività nella stagione invernale (ottobre, novembre, dicembre) ed estiva (aprile, maggio, giugno) a condizione che non siano impiegati nel pomeriggio del sabato i minori di anni 21.

Il Gruppo triestino fotografi dilettanti, per aderire al desiderio di numerosi espositori, ha deliberato di prorogare il termine di presentazione dei lavori per la prima mostra sociale al 6 aprile. L'inaugurazione della mostra verrà stabilita.

Ballo del bianco e nero. Domenica prossima avrà luogo in sala Massima di via Coroneo 15, il consueto trattenimento danzante «bianco e nero», che tanto lusinghiero successo ha ottenuto nelle scorse settimane.

La sosta del Ministro Ciano a Trieste

S. E. il conte Galeazzo Ciano, durante una sosta del viaggio a Belgrado, sul quale converge l'attenzione di tutto il mondo, è stato ieri per breve tempo ospite della nostra città.

All'arrivo del «Lusso» per Istanbul, avvenuto puntualmente alle 18.15, il Ministro, che occupa un vagone riservato, si è affacciato alla finestra del saloncino salutando romanamente le autorità intervenute per recargli il saluto di Trieste. Erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Vicefederale e il Vicepodestà per il Federale e il Podestà assenti da Trieste, il Generale Comandante la Divisione «Timavo», il Console generale di Jugoslavia a Trieste, signor Zivotic, e altre personalità.

Appena il convoglio si è fermato, Galeazzo Ciano è sceso e, ossequiato dai presenti, si è affabilmente intrattenuto con le autorità cittadine e con il rappresentante del Regno jugoslavo. Il Ministro degli Esteri ha sostato sotto la pensilina fino al momento della partenza. Il treno si è mosso alle 18.35 e Galeazzo Ciano, ossequiato dai convenuti, è risalito per affacciarsi al finestrino e salutare ancora romanamente. Con S. E. Ciano viaggiano anche il Ministro di Jugoslavia a Roma e numerosi giornalisti italiani ed esteri.

L'elogio al Lloyd Triestino agli Stati Maggiori e agli equipaggi

per i servizi durante la campagna in A. O. I.

Il Sottosegretario alla Marina ha fatto pervenire le espressioni del suo più vivo compiacimento al Lloyd Triestino per l'intenso e lodevole servizio prestato in ogni circostanza, durante le operazioni per la conquista dell'Impero, dalle numerose navi noleggiate al Ministero, particolarmente dai piroscafi «Tevere», «Helouan», «Vienna», «Gradisca», «Cesarea», «Aquileia», «Gange», «Campidoglio», «Praga», «Urania», «Aventino», «Quirinale», «Celio» e «Merano».

In occasione della cessazione del noleggio da parte dell'Amministrazione della R. Marina, S. E. l'Ammiraglio Cavagnari ha rivolto uno speciale elogio ai comandanti, ai capi macchinisti, agli ufficiali e ai componenti gli equipaggi che durante il lungo periodo d'imbarco sui detti piroscafi del Lloyd Triestino si sono prodigati incessantemente nel compito loro affidato, offrendo notevoli prove di abilità professionale e di premurosa collaborazione, sempre animati da alto spirito di comprensione dell'importanza del loro contributo alla gloriosa impresa e da esemplare sentimento del dovere, riconfermando in tal modo le insuperabili doti dei marinai dell'Italia fascista.

Il nuovo Direttorio dell'Associazione del Fante

Martedì si è riunito, alla Casa del Combattente, sotto la presidenza del reggente cav. Giuseppe Mattiussi, il nuovo Direttorio della Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione del Fante, che in seguito alla ratifica delle superiori gerarchie risulta così costituito: Guido Slataper, Medaglia d'oro, cav. Marcello Pitteri, cav. uff. dott. Enrico Ferrarese, dott. Pino Vidi, Bruno Lelli, Leo Cosma e Antonio Marconi; cav. uff. Mario Luccardi, cav. uff. Bruno Leoni e Innocente Loy.

Il reggente provinciale, dopo aver ricordato che l'insediamento del nuovo Direttorio si svolge mentre in tutta l'Italia imperiale fascista si celebra con austeri riti il XVIII annuale della fondazione dei Fasci, ha fatto una dettagliata relazione sull'efficienza della sezione e dei nuclei dipendenti. Sono state fissate le direttive per le attività da svolgere nell'anno XV ed è stato concretato il programma delle varie manifestazioni sociali.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'opera di rimboschimento per solennizzare la fondazione dell'Impero

In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, i sottonotati camerati sono convocati per oggi alle ore 11.30, alla Casa del Fascio per completare le norme onde collaborare alla realizzazione della grandiosa opera di rimboschimento volontario ordinata dal Duce e disposta dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, per solennizzare la fondazione dell'Impero: il comandante in II dei FF. GG. C., l'ispettore superiore dell'O.N.D., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il R. Provveditore agli Studi, il comandante la Coorte Milizia forestale, l'ispettore di zona per il Carso, il presidente provinciale dell'O. B., il presidente U. P. F. Agricoltori, il segretario dell'U. P. F. lavoratori agricoltura, l'ispettore provinciale agrario.

Il ringraziamento del Federale per il saluto della Provincia

Al telegramma inviato dal Preside della Provincia al Segretario federale in occasione dell'Anniversario della fondazione dei Fasci, è pervenuta la seguente risposta:

«Anche a nome Camicie Nere triestine ringrazio te e Rettorato Provincia per cameratesco saluto. Viva il Duce. Grazioli».

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «REMO COMISSO»

Le Giovani Fasciste *che desiderano visitare, oggi giovedì, il Nido «Maria Cristina», si trovino alle ore 10.45, davanti allo stesso, in via Paolo Veronese n. 10.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Gruppo femminile. *L'odierno convegno delle donne fasciste è sospeso.*

FASCIO FEMMINILE

Nomina nelle gerarchie. *La fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili ha fatto le seguenti nomine: la fascista Ada Stavro Santarosa a segretaria del Fascio Femminile del Gruppo rionale fascista «Boscarolli»; la fascista Lidia Zannini a presidente della Scuola materna «A. Padoa»; la fascista Amelia Sanzin a segretaria del Fascio Femminile di Albaro Vescovà; la fascista Maria Venturini a segretaria del Fascio Femminile di Cossana.*

O. N. D.

Commissione sportiva. *I componenti la Commissione provinciale sportiva sono convocati per oggi, giovedì, alle ore 20, in sede del Dopolavoro provinciale.*

RETTORATO PROVINCIALE

Opere pubbliche per 26 milioni in corso e in progetto

Il Rettorato provinciale ha tenuto seduta mercoledì 24 corrente sotto la presidenza del Preside gr. uff. avv. Piero Pieri, presenti il vicepreside comm. dott. Ettore Chersi, i rettori comm. avv. Carlo Chersi, cav. Edoardo Dolenc, comm. avv. Giulio Luccardi, cav. dott. Umberto Mestron, comm. Michele Stavro-Santarosa e il segretario generale comm. dott. Nicolò Zilli.

Il Preside ha esposto al Rettorato lo stadio delle opere pubbliche in corso ed in progetto, da parte della Provincia ed enti ad essa collegati.

Opere in corso

1. Sopraelevazione dei due padiglioni dell'Ospedale dei cronici (lire 1.700.000).
2. Completamento dell'Asilo infantile di Bucuie.
3. Istituto di educazione per minori alla villa «La Rinascita».
4. Ponte sul torrente Rassa (strada di Vipacco).

Opere di immediato inizio

1. Dispensario antitubercolare di Monfalcone che sarà costruito dal Consorzio provinciale antitubercolare.
2. Dispensario antitubercolare di Muggia che sarà costruito dalla Fondazione «Generale conte Petitti di Roreto».

Opere in progetto

1. Sopraelevazione dell'Istituto tecnico e ampliamento del Liceo scientifico (lire 2.000.000).
2. Ampliamento dei padiglioni di osservazione dell'Ospedale psichiatrico provinciale (lire 1.200.000).
3. Centro di rieducazione per minori (lire 3.000.000).
4. Preventorio antitubercolare di Villa Sartorio (lire 2.000.000), che sarà costruito dalla «Fondazione Generale conte Carlo Petitti di Roreto».
5. Sistemazione strade del Carso, del Timavo e del Vipacco (lire 5.000.000).
6. Ponte sul torrente Branizza (strada di Vipacco) e rampe di accesso.
7. Ponte sul Rio Ospo.
8. Progetto della strada delle Bonifiche, attualmente allo studio (lire 10.000.000.

Assistenza agli anormali

La Provincia provvede — a mezzo dell'Istituto medico-pedagogico — fin dal 1928, al ricovero ed assistenza — compresa l'istruzione elementare — ai bambini deficienti educabili.

Questo Istituto, che ricovera 40 bambini, non è però, sufficiente agli attuali bisogni. Allo scopo di risolvere completamente il problema, la Federazione provinciale Maternità e Infanzia e la Provincia hanno allo studio la creazione di un Istituto per anormali educabili, a carattere di semiconvitto, cioè con la permanenza degli allievi durante l'intera giornata.

Per provvedere, frattanto, ai bisogni più urgenti, e dar modo a circa altri 40 bambini di usufruire dell'istituzione adatta a tale categoria di allievi, il Rettorato ha stabilito di aprire in questo anno, con l'autorizzazione del Provveditore agli Studi, due classi; e precisamente: una presso la Scuola di via Kandler e l'altra nella Scuola di via dell'Istria.

Contributi

Lire 12.000 alla Società Esercizi Automobili Venezia Giulia in liquidazione, per l'esercizio della linea automobilistica Opicina-Sesana.

Lire 2800 per l'assetto del Comando della VI zona della M. V. S. N.

Lire 1000 per la lotta contro la sterilità bovina.

Lire 1500 per l'intervento contro il male rossino.

Lire 300 per il Convegno nazionale d'urbanistica.

Il rapporto dei cavalieri in congedo

Ieri, alle 20, nella sala convegno della Casa del Combattente si è tenuto un rapporto dei cavalieri in congedo, cui ha presenziato il Federale amministrativo in rappresentanza del Federale, assente da Trieste.

Il rapporto, presieduto dal vicepresidente della Sezione avv. Richetti, ha avuto inizio con il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal rappresentante del Federale. Quindi il vicepresidente ha portato all'assemblea il saluto del Podestà, presidente della Sezione, impossibilitato a intervenire per ragioni del suo ufficio, ed ha ringraziato il rappresentante del Federale e i rappresentanti delle Sezioni combattentistiche, che con spirito cameratesco hanno voluto essere presenti al raduno.

Il saluto ai reduci

Ha poi, con il benvenuto ai camerati Laurini e Tagliaferro, reduci dalla campagna d'Africa, salutato in loro tutti i valorosi combattenti dell'A. O. I. Dopo aver ricordato con nobili espressioni il lieto evento in Casa Savoia (i presenti sono sorti in piedi ed hanno applaudito lungamente), il vicepresidente ha invitato l'assemblea a rivolgere il pensiero alla memoria del tenente di cavalleria S. A. R. Principe di Torre Tasso, Duca di Castel Duino, deceduto recentemente.

L'avv. Richetti ha illustrato quindi il programma del III raduno nazionale dei cavalieri d'Italia, che avrà luogo com'è noto, dal 22 al 25 aprile a Roma. Nel contempo il vicepresidente ha ricordato agli associati che prossimamente verrà fatta una visita all'equile di Lipizza e Prestrane e una ai reggimenti della nostra zona.

La parola del col. Martelli

Successivamente ha parlato il Federale amministrativo col. Martelli il quale ha portato il saluto affettuoso del Federale, aggiungendo il suo personale quale «fante scarpone». Dopo aver esaltato con belle parole il valore dell'Arma, che egli ebbe campo di conoscere durante l'ultima guerra, il col. Martelli ha esortato i cavalieri a continuare nella loro attività, ora più che mai, perchè la Sezione dell'Arma, come tutte le altre combattentistiche, sia pronta alle dipendenze del Partito.

Il Federale amministrativo ha concluso incitando i presenti ad essere fusi in un solo blocco per essere pronti in qualsiasi occasione a servire degnamente, come per il passato, la Patria, il Re Imperatore e il Duce.

Calorosi applausi hanno accolto la fine del breve discorso. Il vicepresidente ha presentato indi al rappresentante del Federale i due reduci dell'A. O.

Il segretario della Sezione, cav. Novi Ussai, ha presentato esaurientemente il vasto programma del III raduno a Roma. Nell'occasione sono state accolte le prime adesioni, che raggiungono un bel numero.

Il rapporto si è concluso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Al Pubblico Impiego, Sezione A., domenica 28 solito trattenimento di danza per i soci iscritti, dalle ore 17.30 in poi.

S. O. S.!

Un S. O. S. che tutti devono raccogliere: i biglietti della Lotteria della Stampa stanno per essere esauriti!

S. O. S. dunque per i ritardatari: non comperare un solo biglietto, che in fondo costa quanto un modesto caffè espresso, vuol dire perdere la grandissima occasione di sedere al volante di una splendida automobile tutta nostra; vuol dire lasciarsi scappare l'occasione di trascorrere in famiglia le più belle ore della serata con le trasmissioni radiofoniche che il radiogrammofono S.I.A.R.E. raccoglierà nell'etere per diffonderle con la sua voce d'oro in tutti i vani del vostro appartamento; vuol significare che la elegantissima volpe argentata di cui tanto vi ha parlato la vostra signora, preferisce andare ad arricchire il guardaroba di coloro che dei famosi biglietti hanno già fatto larghissimo acquisto.

Volete proprio perdere tre grandi occasioni? Fate come credete... Ma ricordate l'S.O.S. Domani sarebbe troppo tardi!

I trattenimenti al Dopolavoro Poligrafico. Sabato dalle 20.30 avrà luogo il solito trattenimento danzante. Per domenica il Comitato balli sta preparando un originale festino per soci e familiari che sarà denominato «Il ballo della pinza».

Conferenze religiose. Nel salone dei Padri Gesuiti, in via del Ronco 12, continuano le conferenze sulla vita di Cristo, trattate dai giovani studenti della Congregazione-Associazione San Luigi. Questa sera alle 20.15 il presidente sig. Travan chiuderà il corso trattando «La Passione di Cristo». La conferenza sarà illustrata da artistiche proiezioni a colori. Ingresso libero.

La Settimana santa a San Giusto

Incurante del tempo fresco e piovoso, molta gente si è recata ieri mattina a San Giusto, per assistere alla Messa solenne. Dopo la cerimonia, nell'interno della Basilica si è svolta la tradizionale processione eucaristica per la riposizione del SS. Sacramento. Uguali funzioni si sono tenute alle 10 a S. Antonio Taumaturgo, S. Antonio Vecchio, S. Maria Maggiore e nelle altre chiese. Nel pomeriggio, alle 17.45, a S. Giusto si è cantato il «Mattutino» e alle 19 è stato eseguito il «Miserere».

Le funzioni del giovedì santo hanno inizio oggi nella Cattedrale alle 9, con una Messa pontificale alla quale seguirà la processione al Sepolcro. Durante la cerimonia si procede, come è noto, alla denudazione degli altari e le campane iniziano il grande «digiuno» che termina al «gloria» del sabato santo. Nell'odierna cerimonia, trovandosi la cattedra triestina priva del suo Ordinario, viene ommessa, come è stato già reso noto, la tradizionale «lavanda dei piedi».

Oggi e domani, alle 19, la Cappella civica eseguirà a San Giusto il «Miserere» a quattro voci dispari, del maestro Zuccoli, diretto dall'autore. Domenica mattina sarà eseguita la «Missa secunda pontificalis» di Perosi.

A Sant'Antonio Taumaturgo

L'eccezionale programma musicale liturgico che s'è iniziato nella Settimana santa sin dall'anno scorso, seguendo in ciò l'uso delle grandi basiliche, ha richiamato ieri sera a Sant'Antonio Taumaturgo una grande folla di fedeli.

Questa sera l'Ufficio delle Tenebre s'inizierà alle 19. Verranno eseguiti i «Responsori» di Perosi, a tre voci scoperte; tre «Responsori» saranno cantati in gregoriano, due in falso bordone e l'ultimo del Tomè. La funzione terminerà col «Miserere» a quattro voci del Witt. Alle 21 Padre Ciuti terrà l'ora predicata, per l'adorazione notturna.

Trattenimenti al Dopolavoro Ferroviario. Sabato 27, alle 20.30 nella sede S. Vito, avrà luogo un festino di danza con gare di tango. Accompagnerà le danze la valente orchestrina sociale. Domenica 28 corr., dalle 18.30, nella sede Vittorio Veneto il consueto trattenimento di danza.

Variazioni d'orario. Con oggi l'orario della «Navigazione Capodistriana» viene modificato come segue: Giorni feriali: Per Capodistria alle 7.50 (tocc. Ospizio), 11, 12.10, 14.30 (tocc. Ospizio) e 18.45; da Capodistria alle 5.55, 6.30 (lunedì tocc. Ospizio), 8.52, 13.20 (tocc. Ospizio) e 17 (tocc. Ospizio). Il mercoledì partenze in più: da Trieste alle 14.10 e da Capodistria alle 12.30 con toccata all'Ospizio e Ancarano.

Giorni festivi: Per Capodistria alle 7.50 (tocc. Ospizio), 11, 12.10, 14.10 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio), 18.20 e 21; da Capodistria alle 5.55, 6.30, 8.52, 12.30, 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio e Ancarano) e 20.

L'ASSEMBLEA DEL CREDITO ITALIANO

Presieduta dal Senatore Conte Pier Gaetano Venino, si è tenuta il 23 corrente a Genova l'Assemblea Generale dei Soci del «Credito Italiano», presenti e rappresentati 175 Soci con diritto a 536102 voti.

Aperta la seduta, il Presidente, interpretando il pensiero dell'Assemblea, esprime anzitutto il sentimento di vivissimo orgoglio per la conquista e la fondazione dell'Impero ed invia un caldo voto augurale al nuovo nato Principe Sabaudo. Commemora con commosse espressioni il defunto Consigliere dell'Istituto Sen. Mario Orso Corbino.

Invita quindi l'Amministratore Delegato Gr. Uff. Mino Brughera a leggere la Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Passati in rassegna gli sviluppi della situazione economica in Italia ed all'Estero, la relazione si estende all'attività dell'Istituto riferendo anzitutto sull'intenso lavoro svolto per la sottoscrizione alla Rendita 5% e per altre importanti operazioni in Titoli, sui rapporti con l'estero durante e dopo il periodo delle sanzioni, sull'attività della Sede di Londra, dell'Ufficio di Rappresentanza di New York e delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda le Filiali italiane — tenuto conto della istituzione di nuove Filiali a Bosa e Lanusei che sostituiscono la Sezione Banca delle preesistenti Filiali del Credito Fondiario Sardo, dell'apertura di una Filiale a Lumezzane e della chiusura di tre Agenzie di città — il numero complessivo delle Sedi, Succursali ed Agenzie in Italia a fine 1936 è di 245 come a fine 1935.

Il Bilancio segna in confronto al 31 dicembre 1935 un aumento di 328 milioni nei «Depositi in conto corrente ed a risparmio» che raggiungono la considerevole cifra di 1827 milioni, notandosi pure un apprezzabile aumento nel numero dei Libretti. Si nota anche un sensibile aumento nel saldo «Assegni in circolazione» portati in Bilancio per oltre 228 milioni.

All'attivo la Cassa aumenta da 359 a 597 milioni, il Portafoglio B. T. e fondi a vista segna una flessione di 195 milioni, i Riporti aumentano da 68 a 119 milioni; nessuna variazione di rilievo si nota nei corrispondenti saldi debitori.

L'importo dei Titoli di Stato e di Enti Parastatali aumenta da 598 a 628 milioni e quello delle Obbligazioni ed Azioni diverse da 18 a 26 milioni. La valutazione dei Titoli corrisponde ai prezzi di compenso dello scorso dicembre, considerando alla pari le obbligazioni quotate a corso superiore. L'importo delle Partecipazioni bancarie diminuisce ancora da 98 a 75 milioni.

La Relazione prosegue:

Gli utili netti dell'esercizio ammontano, come appare dal Bilancio e dal Conto Profitti e Perdite a L. 28.674.447.20. Questa cifra comprende esclusivamente i risultati del lavoro ordinario di Banca. Essa non comprende, naturalmente, il margine attivo che — tenuto conto dell'accantonamento deliberato nell'Assemblea del 31 marzo 1936 — risulterebbe dalla valutazione dei titoli di proprietà ai prezzi di compenso dello scorso dicembre, margine che riteniamo debba rimanere a costituire un nucleo di massa di riserva a fronte di ogni possibile futura contingenza.

Le stesse ragioni di opportunità che consigliarono negli esercizi 1934 e 1935, sia pure di fronte a circostanze di carattere anche eccezionale e transitorio, a destinare i risultati degli esercizi stessi ad accantonamenti, hanno indotto il vostro Consiglio — come avrete rilevato dal comunicato diramato alla stampa il 6 corrente — a proporvi in armonia con le Superiori direttive di soprassedere anche quest'anno alla distribuzione di un dividendo e di accantonare gli utili conseguiti. L'accantonamento di questi utili andrà a costituire altro nucleo di quel complesso di riserve che deve servire non solo a fronteggiare ogni possibile evenienza in relazione ai rischi assunti ed al possesso di ingente massa di titoli, ma consentire anche una necessaria elasticità per tutto quanto possa avere attinenza al personale ed agli stabili e impianti.

Vi proponiamo quindi di destinare gli utili di bilancio come segue:

10% su L. 28.674.447.20 alla riserva legale (che verrà così ad ammontare complessivamente a L. 111.659.735.35)	L.	2.867.444.70
a riserva stabili	»	2.500.000.—
a riserva interna	»	20.000.000.—
ad aumento del saldo a nuovo (con chè esso raggiungerà l'importo di L. 5.872.381.70)	»	3.307.002.50
	L.	28.674.447.20

Viene quindi data lettura della Relazione dei Sindaci.

I Soci Gr. Uff. Giuseppe Cerutti e Ing. Alessandro Basevi chiedono alcuni chiarimenti e l'Amministratore Delegato Gr. Uff. Brughera risponde in modo esauriente.

L'Assemblea approva alla unanimità il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite e la proposta ripartizione degli utili e decide di mantenere invariato in undici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Per acclamazione elegge a Consigliere il Signor Conte Dott. Ing. Lorenzo Bruzzo e rielegge i Consiglieri scadenti di carica per compiuto quadriennio Signori Cav. di Gr. Croce Dott. Ing. Giovanni Agnelli, Gr. Uff. Mino Brughera, Marchese Dott. Ing. Giacomo Medici del Vascello, Gr. Uff. Rag. Mario Rossello, Cav. di Gr. Croce Conte Pier Gaetano Venino.

Determinato — a sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale — l'assegno annuale fisso spettante ai Sindaci effettivi, l'Assemblea, pure per acclamazione, rielegge i Sindaci effettivi e supplenti uscenti di carica, chiamando a Presidente del Collegio Sindacale il Signor Prof. Dott. Pietro Giovannini.

***

Il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, conferma nella carica di Presidente il Senatore Conte Pier Gaetano Venino e nella carica di Vice Presidente il Cav. di Gr. Croce Carlo Orsi.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI DIRITTO PUBBLICO

Società Anonima - Sede Sociale: GENOVA
Capitale L. 500.000.000 interamente versato — Riserva L. 108.792.288.60
Direzione Centrale: MILANO

Bilancio al 31 Dicembre 1936 - XV

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	596.511.846,65	Capitale	L.	500.000.000,—
Portafoglio, Buoni del Tesoro, Fondi a vista	»	3.684.954.255,15	Riserva	»	108.792.288,60
Riporti	»	118.943.911,65	Depositi in conto corrente e a risparmio	»	1.827.407.556,—
Corrispondenti	»	1.506.320.353,70	Corrispondenti	»	4.045.954.319,60
Debitori per accett.	»	4.477.832,30	Accettazioni per conto terzi	»	4.477.832,30
Titoli di Stato garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali	»	627.609.301,75	Assegni in circolaz.	»	228.655.244,15
Obbl. e azioni diverse	»	26.118.325.70	Creditori diversi	»	121.820.076,35
Partecipaz. bancarie	»	75.362.108,—	Avalli, fideiussioni e cauzioni	»	189.320.638,25
Stabili adibiti a uffici della Banca	»	85.561.200,—	Risconti a favore 1937	»	7.124.552,50
Debitori diversi	»	151.612.763,25	Avanzo utili esercizi precedenti	»	2.565.379,20
Debitori per avalli, fideiussioni e cauz.	»	189.320.638,25	Utili netti dell'esercizio	»	28.674.447,20
	L.	7.064.792.536,40		L.	7.064.792.536,40
Conti d'ordine (titoli)	»	6.633.880.952,05	Conti d'ordine (titoli)	»	6.633.880.952,05
	L.	13.698.673.488,45		L.	13.698.673.488,45

I Sindaci: G. Bobbio - U. Caprara - P. Giovannini - A. Marcantonio - G. Rosmini
La Direzione: BRUGHERA - STRINGHER
Il Capo Contabile: G. Tagliacozzo

continua sempre la raccolta delle etichette CIRIO

nuovi importanti interessanti REGALI

CIRIO - San Giovanni a Teduccio (Napoli)

I CIRIO LIBRI "Ragazzi„ e "Massaie„ vengono sempre spediti GRATIS

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» — Trieste, Piazza C. Goldoni 1, tel. 80-44

EDILIZIA ANTIAEREA

Bombe incendiarie e mezzi di protezione

ersera. il cav. ing. Tessalo unzachi, Comandante il Corpo dei vigili al fuoco della nostra , ha parlato ai partecipanti corso di edilizia antiaerea gendo il tema: «Effetti delle be incendiarie e mezzi di protezione». Nella conferenza, alla le erano presenti il Gen. Modu. Ispettore provinciale per la tezione antiaerea, l'ing. Famu. Segretario provinciale del dacato ingegneri e un folto ppo di professionisti, l'ing. unzachi ha esposto le osservazioni della sua vasta e provata rienza della materia, studi e tanze di notevolissimo interesse ai fini del corso stesso.

oratore ha esordito esponendo le caratteristiche del mezzo quale bisogna prepararci a ndersi: la bomba incendiaria. e bombe incendiarie si possono classificare in due gruppi con uardo al loro peso, che può are da un minimo di mezzo ogramma a un massimo di zo quintale, in dispersive e nsive. Le prime hanno lo scopo di creare su largo raggio numerosi focolai d'incendio. Le be intensive mirano a un ettivo specifico e a un effetto strofico, ma localizzato. Dopo r illustrato la capacità di penetrazione di questi mezzi d'offesa, limite d'impiego e delle caratteristeihe balistiche nonchè qualità dei componenti chimici comunemente usati, dei loro effetti e delle peculiari qualità ciascuno, l'ing. Sapunzachi è ato a trattare il problema e proprio della difesa e i vvedimenti atti a evitare lo pparsi di incendi o almeno di itarne gli effetti più disastrosi. L'atto difensivo si sviluppa in fasi: quella preventiva e lla di estinzione. La prima è lla che interessa più direttamente come materia d'esame per corso. Con riguardo alla difesa aerea in genere e di quella tro le bombe incendiarie in rticolare, il progettista deve re la massima attenzione alla lità dei materiali, alla disposizione dei locali, alla suddivisione grandi scomparti con muri tagliafuoco, alla predisposizione e costruzione razionale delle scale e delle vie d'uscita, all'isolamento di ambienti pericolosi. L'urbanistica deve d'altronde orientarsi verso la creazione di città che presentino alle bombe il minor bersaglio possibile riducendo la superficie delle zone fabbricate e creando tra i fabbricati vaste zone scoperte.

L'oratore, dopo aver illustrato le caratteristiche ignifughe dei diversi materiali e aver accennato ai difetti e ai pregi dei diversi tipi di architettura dei fabbricati, sempre in relazione al problema dell'incendio prodotto da bombe, espone osservazioni, dati ed esperienze in materia di servizi antincendi. Qui l'ing. Sapunzachi rende edotti i presenti sulle funzioni, sugli effettivi, sui compiti del Corpo di vigili al fuoco di cui è dotata la nostra città per i servizi di pace, rilevando che per Trieste il servizio pompieristico di grande soccorso, calcolato nei limiti più ristretti, dovrebbe essere disimpegnato da almeno 450 vigili attrezzati con non meno di 50 autocarri. Ma l'opera di un simile corpo sarebbe tuttavia inadeguata al compito qualora ad esso mancasse la collaborazione diretta e personale degli enti e degli stessi cittadini i quali dovrebbero organizzare separatamente servizi privati di protezione antincendi per il primo intervento. Notevole è la imminente istituzione dei guardiani del fuoco nei singoli fabbricati e delle squadre di primo intervento. Da rilevare che nella nostra città che raggiunge i 5000 edifici, posto che per ogni fabbricato si possa disporre di due guardiani del fuoco, saranno 10.000 i cittadini che si addestreranno per la difesa dei pericoli d'incendio.

L'ing. Sapunzachi, la cui profonda e concettosa conferenza è stata seguita dall'uditorio tra la più viva attenzione e alla fine coronata da un cordiale e prolungato applauso, chiude il suo dire auspicando che la pace voluta dal Duce trionfi sulle inquietudini odierne e che quanto è stato e sarà predisposto per la difesa antiaerea serva solamente a migliorare il servizio antincendi a salvaguardia degli averi e delle vite della nostra Nazione.

ASTERISCHI

Pioggia su pioggia

Sembrava ieri, a più riprese, e la bora volesse fare il tentao di cacciare la pioggia. Poi n ne fu nulla; ricominciò a vere arrabbiatamente; e solo so sera la grave depressione rometrica incominciò a cedere, ciando qualche speranza. Pochi rni mancano ormai alla fine di esto marzo, che le pioggie si stardirono a sciuparci quasi per ora. Tregue assai brevi misero appena di assaporare volo le delizie della primavera fiore che ci erano rubate. Su tiquattro giorni di marzo scorsi fino a ieri, diciotto fuo giorni di pioggia, e non se può più. Ieri, coi tentativi bora, con le presumibili nevite sui monti, c'era stata anche a relativa discesa della temperatura. E molti dicevano: — Ecco, esso viene l'inverno. — E l'idea rideva agli infraciditi nel bagnato primaverile.

na conferenza di Ferdinando asini al Lyceum di Genova

Rileviamo dai giornali di Gea, che nei saloni del Lyceum, , sotto la presidenza di queldama esemplare che è don. Bice Scribanti-Ravizza, suole ogliersi il fiore dell'aristocrazia ed intellettualità cittadina, dinando Pasini ha parlato «Eredità ideale di Luigi Pirandello», riscuotendo calorosi nsensi.

Il moderno Albergo Palme inaugurato ad Abbazia

Alla presenza delle autorità e un eletto stuolo di invitati ha uto luogo stasera l'inaugurazione dell'Albergo Palme (già Bri). Nella sala maggiore dell'albergo rinnovato e restaurato ondo criteri ispirati a modernità e ad eccellente buon gusto, iniziativa della ditta Hausandt di Trieste, proprietaria esercizio, il signor Ermanno sbrandt ha porto il saluto agli ervenuti. A lui ha risposto beneaurando il presidente dell'azienda di soggiorno avvocato Vittorino rbieri. Il moderno albergo Palpresenta un aspetto signorile e ponente, arioso ed elegante. Importanti lavori esterni ed interni, tauri ed amplificazioni di vani, plicazioni di conforti d'ultima eazione hanno dato al grande bergo un completamento di lusso e di modernità, che sarà molto dito dagli ospiti. Specialmente l'immenso portale e l'atrio in le 1900, opera molto encomiabile dell'artista Gellner, attirano attenzione e l'ammirata adesione pubblico. A tutto ciò si giunga l'accurata organizzazione dei servizi interni, che saranno diretti dal direttore signor millo Loeb, proveniente dai ggiori alberghi del Regno e dell'estero.

Pasqua e le sue esigenze

La tradizionale «pinza» pasquale esige di essere accompagnata meno da un buon bicchiere di rsala o vermouth o di vino liroso; i più raffinati buongustai eferiscono però un bicchierino maraschino e di cognac all'uovo, purchè di buona produzione. le uopo ci si può rivolgere antica Casa G. Pollak, la quale ha il merito di vendere prodotti fini a prezzi miti, come p. e. cognac all'uovo e gli altri liori a lire 19.50 al litro. Per gli quisti rivolgersi alle apposite endite al minuto, Riva N. uro 10 e Piazza Garibaldi 3.

La Mostra fotografica di Roma Imperiale

La Mostra personale del gr. uff. Nello Ciampi che il Gruppo triestino fotografi dilettanti ha allestito nelle sale del G. R. F. «Morara Sassi», in via S. Lazzaro 4, è meta di numerosi visitatori. Essa rimarrà aperta al pubblico sino a tutto 28 corrente dalle 18 in poi. L'ingresso è libero.

Nomina

Il consiglio direttivo dell'Associazione di coltura scientifica di Genova ha nominato il dott. Mario Hesky socio onorario per i suoi contributi nel campo della clinica oculistica (patologia del vitreo). Congratulazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Gramatica-Benassi. 20.45: «L'urlo», di A. De Stefani (serata d'onore di Memo Benassi). Precederà: «Sogno di un mattino di primavera», poema in un atto di G. d'Annunzio.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Ultimo giorno: «Collegio femminile», con Simone Simon e Herbert Marshall. Sabato: «L'angelo bianco», con Kay Francis.
Nazionale. 16: Ultimo: «Avorio nero», Fredric March, Olivia de Havilland. Sabato: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo. Prezzi: 5, 3, 2.
Excelsior. 15: Travolgente successo di ilarità di «Tempi moderni», con Charlie Chaplin e Paulette Goddard.
Fenice. 16: «Notti moscovite». Varietà prof. Estone nei suoi difficili esperimenti.
Supercinema Principe. 16: Ultimo giorno: «Le vie della gloria». Domani chiuso. Sabato: «Sinfonie di cuori», il più recente capolavoro di Beniamino Gigli e Isa Miranda.
Italia. 15.30: «Il segno della Croce», il film più spettacolare e imponente con F. March, E. Landi, C. Colbert e C. Laughton.
Regina. 15: «Il segno della Croce», il film più spettacolare e imponente con F. March, E. Landi, C. Colbert e C. Laughton.
Impero. 16: «Questi ragazzi!», con Vittorio De Sica.
Reale. 16: Grandioso successo: «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer e John Barrymore. Metro. Ingresso gratuito per biglietto Lotteria.
Garibaldi. 16: «L'Imperatore della California», con Luigi Trenker. Ultimo giorno. Ingresso Lire 1.
Novo Cine. 16: Ultimo giorno: «La freccia avvelenata». Domani chiuso. Sabato: «Caino e Adele», il più divertente film con Clark Gable e Marion Davis. L. 1. II visione assoluta.
Massimo. 15.30: Ultimo giorno: «Il mio amore eri tu». Domani chiuso. Sabato: «Le belve della città». Gangsters! Gangsters! II visione assoluta. Lire 1.
Moderno. 15.30: Ultimo giorno: «Rose Marie». Domani chiuso. Sabato «Sotto due bandiere», con Claudette Colbert e Ronald Colman.
Armonia. 15.30: «L'evaso di Chicago», G. Fröhlich. Sabato nuovo varietà.
Odeon. 15.30: «La donna dai due volti», con Marie Bell e C. Vanel. Topolino.
Savoia. 15.30: «Il mistero del signor X» con Robert Montgomery. Topolino.
Azzurra. 15.30: «L'aria del Continente», con l'insuperabile Angelo Musco e Rosina Anselmi.
Popolo. 15: «I milioni della manicure», con Carole Lombard e F. Mac Murray. Topolino. II. 0.80.
Vittoria. 16: «Rapsodia d'amore», film musicale pieno di spirito e sentimento, di Franz Liszt.
Centrale. 15.30: «La ragazza di Boemia», con Stan e Oliver. Ultimo giorno.
Adua. 15: «Peg del mio cuore», con Marion Davies, Annslow Stevens Film M. G. M.
Venezia. 15.30: «La donna che amo», con Carole Lombard, capolavoro drammatico Topolino.
Argentina. 14: Due programmi: «Rosso e nero», con Mosjoukine, nonchè: «Maestrina».
Belvedere. 15.30: «Piccola stella», con Shirley Temple. Topolino.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Esibizione Trio Ferruccio. Senza aumento sulle consumazioni.
Birreria Artistica via Fabio Severo e angolo piazza Dalmazia. Grande successo Trio Novaro. Ritrovo preferito.
Sala Massima. «900». Sabato ore 21: Trattenimento danzante. Lotteria di uova pasquali, con sorpresa. Ultime novità musicali, Orchestra Mazza.

Avvenimenti della vita teatrale

"Isa, dove vai?"

Tre atti di C. V. Lodovici al Verdi

La commedia ha ottenuto un forte convinto successo, ed ha avuto una incisiva, calda, intonatissima recitazione. Ciò che dicono i protagonisti in questi tre atti attraverso un dialogo limpido, sostanzioso e rivelatore di stati d'animo, di problemi spirituali, di situazioni sentimentali è sembrato molto più interessante di ciò che abbiamo visto rappresentato. In altre parole: il materiale s'è mostrato migliore dell'architettura. Vorrei dire con un paragone forse troppo musicale che l'idea tematica non ha trovato un'adeguata orchestrazione. Eppure Lodovici ha saputo comporre tre atti in ciascuno dei quali dice qualcosa e nel secondo ha fissato il centro ideale e l'antagonismo sentimentale dei protagonisti, con forte esperienza teatrale, e in questa scena, che i critici del vecchio teatro drammatico usavano chiamare «scena madre» perchè da lei nasceva e si determinava la soluzione, si raccoglie l'essenza del conflitto, si profilano i caratteri opposti dei due personaggi principali, si palesa la loro divergenza e opposizione, e in questo disaccordo spirituale l'autore ha voluto quasi sintetizzare la impenetrabilità e l'incomprensione di due mondi, di due categorie umane: quella degli affaristi, degli accumulatori di grandi fortune e creatori di possenti industrie che sanno fare la fortuna materiale di una società, di un gruppo finanziario ma sono aridi di cuore; e la categoria delle creature, delle donne umili, assetate d'amore, oneste per istinto, ma dallo stesso istinto fatte feconde di sentimento, in perenne freschezza di cuore.

***

La contrapposizione dei due temi della commedia, ha suggerito al Lodovici la figurazione di due personaggi bene realizzati: Marco, ingegnere industriale, trasformatore di plaghe morte in città popolose, di paludi in campi fioriti. Marco è il gigante, il vittorioso e invincibile costruttore di opere pubbliche, il quadrato, saldo, dinamico eroe moderno, e accanto all'atleta della tecnica, all'organizzatore dell'officina e delle maestranze, c'è sua moglie Isa, donna intelligente e consapevole di ciò che vuole il suo cuore di moglie amorosa e innamorata, fedele collaboratrice di Marco nella elaborazione dei progetti. Ma tutto il lavoro dottrinario e matematico finanziario che serve alla realizzazione dei vasti disegni industriali, non sarebbe fattibile se Marco non avesse un collaboratore: il matematico Luca, suo amico d'infanzia, dal quale ebbe, in momenti di povertà, soccorso e conforto. Luca è il fido di casa e senza Luca la casa di Marco non è pensabile. Quando il grande industriale è a Roma per affari, Luca e Isa sbrigano un gran lavoro di cifre e di dati per lunghe ore della notte, senza stanchezza. Occorre dire che Luca, secondo che sentiamo dire di lui, è l'uomo perfetto, dal cuore leale e dalla mente superiore, gran fascinatore di donne e di cuori infantili, qualcosa tra il poeta eroe e l'evangelista. Appunto s'innamora di lui la sorella di Isa, la bella e amara Diana, ragazza già matura e bisognosa d'amore e di casa. Isa è la mediatrice e messaggera della sorella presso Luca. Ma il matematico che attraverso le cifre è pervenuto alla conoscenza della perfetta armonia universale, capisce che Diana non fa per lui. Chi è colei che tiene le chiavi del cuore di Luca? Nessuna parola fu detta. Nessun sentimento fu rivelato. Solo Isa ardisce parlare con candore di amicizia con l'amico di suo marito, in quella sera, tra le carte cifrate e i progetti di costruzione. E dalla sera all'alba, curvi sul lavoro, senza dirsi parola che possa tradire un palpito segreto, ma solo accompagnati dalle sonate beethoveniane del grammofono galeotto, Isa e Luca si contemplano, senza guardarsi, attraverso l'onda musicale.

Marco è tornato improvvisamente prima di un gran consiglio di amministrazione al quale deve partecipare e che deciderà di un grosso affare. E' tornato pieno di ansie e di presentimenti: l'ansia di qualcosa che gli grava il cuore: la posizione di sua moglie di fronte a Luca. Egli è geloso di quell'amico e collaboratore ed è soprattutto geloso del proprio onore e della propria dignità. Perciò ha fatto trasferire Luca a Roma e poi a Palermo ov'è insegnante di matematica. Isa ha perduto l'amico. Diana ha perduto il probabile marito. Marco, il prezioso collaboratore. La casa non ha più colui che le aveva impresso un'anima e pare una casa morta. Marco investiga, scava, fa l'inchiesta dentro al cuore di Isa. Ella lo ha atteso e accolto con gioia, ma quando ha capito l'obbiettivo di quell'interrogatorio, di quelle intimazioni e allusioni nel fondo delle quali c'è il dubbio e il sospetto della sua onestà, allora Isa si ribella e nella ribellione contro i meschini sospetti del marito c'è la confessione dell'amicizia per Luca nella quale pur trema la nostalgia per l'amico perduto e lo sdegno per Marco. Tra amicizia e amore il confine non è sempre percettibile e misurabile. E' così che Isa spiegando al marito la sua posizione di donna onesta di fronte a Luca, spiega inconsapevolmente a sè medesima l'amore nutrito per l'amico. La crisi è rivelatrice per la moglie e anche per il marito. Lodovici ha saputo svilupparla e precisarla con sottigliezza d'indagine e drammaticità di graduazioni. Ma da questa crisi, culminata nella più bella scena della commedia, Isa, donna assetata d'amore, ha anche la dimostrazione della vera natura di suo marito, dell'aridità sentimentale di quel gigante, costruttore di fortune e di città, capace di fare la grandezza di un'industria, ma impotente di dare vita spirituale ad una donna. Come in un dramma ibseniano, Isa impara a giudicare l'uomo che la legge matrimoniale le ha messo a fianco e da quel giudizio Marco è demolito e Luca ingigantito al punto che nella casa è sempre lo spirito di quell'assente che vivifica la solitudine di Isa. Marco ha vinto una gara industriale per l'assegnazione di un lavoro imponente: è la ricchezza, è la gloria, è l'avvenire assicurato. Ma Isa è sola e non ha bisogno di ricchezza e di cnori e di vanità, ma solo d'amore, di quell'amore che Marco non può offrirle, e che la musica di Beethoven nostalgicamente fa ritornare, in quella sera di evocazioni, quando il marito è partito e Isa si abbandona, come allora, alla contemplazione.

***

La commedia, in gran parte poggiata sull'unica scena del secondo atto, non presenta un nuovo conflitto sentimentale, ma lo approfondisce e lo nobilita con qualche tratto romantico, sviluppando stati d'animo e pensieri e situazioni e prospettive psicologiche con acutezza di osservazione. Certo, il procedimento di Lodovici, in qualche punto si stacca dalla maniera piccolo-borghese di molti nostri scrittori. Egli ha sempre una sua palpitazione lirica, la visione di un mondo umano nel quale il dramma è costituito dall'impotenza di vivere la vita di elezione superiore, cioè la realizzazione dell'essere che vive dentro di noi e che in noi deve morire. Con nuovi mezzi, originali espressioni, fantasiose forme, Lodovici interpreta e patisce il dualismo tra sogno e realtà vissuto nella grande poesia drammatica dell'altro secolo. Per questa visione superiore del teatro, egli è tra gl'ingegni più degni di stima e di conforto.

La recitazione è stata bene intonata. Emma Gramatica ha vissuto l'amore risvegliato e la dolente solitudine di «Isa» e il dibattito drammatico al secondo atto, con quella sorprendente e toccante e umana semplicità che è il dono dell'arte sua. La stretta, incalzante, progrediente concitazione del dialogo al secondo atto, carico di tensione disperata, e l'abbandono al terzo ebbero nella grande attrice vivo struggimento interiore. Memo Benassi ha vigorosamente modellato la franca rudezza, l'ostentata forza, la indomata volontà di dominio di «Marco» industriale e marito e disse la scena del secondo atto con drammatica accentuazione dei trapassi dal tono imperativo all'aggressivo e fu appassionato e insidioso con viva evidenza. Recitò con eleganza e intelligenza e una certa spontaneità la Dominici e ottimo si mostrò il Cerlesi e decorosa la Cavazzoni. Tre applausi al primo, otto al secondo, tre al terzo.

V. T.

La recita in onore di Memo Benassi

stasera al Verdi

La recita di stasera assume una attrattiva particolare perchè dedicata a Memo Benassi, l'attore che in questi ultimi anni ha saputo affermarsi con tanto prestigio artistico sia nella commedia moderna, sia nella tragedia classica, sia infine nella commedia goldoniana. Attore versatile e di singolare intuizione, Memo Benassi interpreterà stasera «L'urlo» la forte commedia di Alessandro De Stefani e Ferruccio Cerio. Come si ricorderà, il Benassi è stato il primo applaudito interprete di questa commedia nella quale egli sa plasmare, con palpitante drammaticità, la parte del protagonista.

La serata s'inizierà con la rappresentazione del poema in un atto di Gabriele d'Annunzio «Sogno d'un mattino di primavera» che avrà per protagonista, nella parte di demente, Emma Gramatica. Tutti sanno quale palpitazione lirica Emma Gramatica sa infondere alla tragedia dannunziana. La rappresentazione di stasera promette dunque di riuscire una magnifica manifestazione d'arte per i due titolari della Compagnia ai quali il nostro pubblico tributerà fervidi omaggi.

La "Tosca" alla Fenice

in serata d'onore di Rosina Sasso

Con la «Tosca» offerta ieri agli spettatori che affollavano il Teatro Fenice, la soprano Rosina Sasso ha avuto la sua serata d'onore. Accolta all'inizio dell'opera da un caloroso applauso, la deliziosa artista ha sfoggiato le sue belle qualità canore, impersonando in modo impeccabile la passionale figura della protagonista. Al calare del sipario l'artista è stata festeggiatissima e molti sono stati gli omaggi floreali offerti dalla Direzione del Teatro e da numerosi ammiratori.

Con Rosina Sasso hanno diviso le fervide ovazioni del pubblico il tenore cav. Giovanni Borracelli, apprezzato e valente «Cavaradossi», il baritono cav. Giuseppe Cassoli, «Scarpia», il basso Pietro Fogli, e ancora Cesare Orfei, Angelo Riccarelli, Edoardo Sandroni, Cesare e Anna Orfei. Assieme agli interpreti è stato applaudito il cav. Romolo Castelmonte, che ha egregiamente diretto l'ottimo complesso orchestrale.

Oggi e domani riposo della Compagnia e ripresa degli spettacoli cinematografici e di varietà. Per sabato si annuncia la riapertura della stagione lirica con l'«Ernani» di Verdi, che non viene rappresentato da molti anni sulle scene dei nostri teatri. Le prenotazioni dei posti sono già numerose e si ricevono alla Biglietteria centrale di piazza della Borsa N. 8 (tel. 94-98).

Spettacoli "magici" con Estone

Oggi alla Fenice

Ricordiamo che gli spettacoli odierni al Teatro Fenice comprenderanno, in via assolutamente eccezionale, assieme al programma cinematografico, le esibizioni del rinomato prof. Estone, definito «l'uomo delle mille sensazioni», che per l'occasione si produrrà in un repertorio assolutamente nuovo e divertentissimo. Accanto all'Estone, che è un profugo spagnolo, ci sarà la «medium» Miss Yolanda, che è definita «la donna che possiede il sesto senso».

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

Il concerto del violoncellista Viezzoli

Il violoncellista Marcello Viezzoli ama i programmi non comuni, fatti di opere poco conosciute, di brani difficili, di trascrizioni rischiose da lui stesso composte. Fa bene il Viezzoli a presentarsi al pubblico come esecutore così vivace e confidente nelle proprie forze giovanili. Sempre più eletta si fa la sua tecnica, sempre più spigliato diventa il suo modo di suonare. Egli ci diede iersera delle nuove e brillantissime prove della sua abilità eseguendo molta musica, quasi tutta appartenente a quel repertorio che solamente uno studioso ferrato del violoncello può dominare senza vacillamenti. Invero degne di ammirazione furono le sue esecuzioni; esse ebbero un risalto nitido per flessibilità e prontezza dell'archetto, una calda animazione, un fraseggio ricco di canto, svolto con uguaglianza e disinvoltura fino nella più acuta tessitura del capotasto, e procurarono al concertista applausi e ancora applausi e richieste di bis al termine del programma.

Nuova era la sonata di Kornauth, lavoro alquanto prolisso al primo tempo, ma in compenso più arioso nell'andante e nel rondò, entrambi condotti con minore insistenza di sviluppi e pertanto di più immediato effetto. Il pianoforte ha molto da dire e da fare; affidata all'arte trasparente, squisitamente equilibrata di Iso Kostoris, la composizione ebbe anche nei riguardi pianistici il bellissimo rendimento che procurò agli esecutori i primi fitti battimani dell'uditorio.

Il concerto in la minore di Schumann è molto affaticante per il violoncellista, e il dispendio di energie richiestevi non è interamente compensato dalla composizione a tratti asciutta, a tratti elaborata con un dialogo spezzato che tiene più della forma di sonata che non di quella del concerto. Il Viezzoli lo eseguì in modo eccellente, vi fece anche valere con energia le difficoltà lambiccate della tecnica, e spadroneggiò bellamente alla cadenza.

Seguirono vari brani minori, fra cui uno «Slow» di Mario Bugamelli, dalla frase larga, piccantemente armonizzata, e varie trascrizioni viezzoline, non tutte bene riuscite, ma suonate con vivissimo senso violoncellistico e pertanto accolte festosamente dall'uditorio.

Anche all'ottimo collaboratore maestro Iso Kostoris il pubblico disse il suo pieno consenso.

V. L.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24 marzo 1937-XV

Nati vivi	19
maschi 11, femmine 8.	
Nati morti	1
Morti	8
Matrimoni	—

NOTIZIARIO SPORTIVO

Una nuova formazione degli alabardati?

Malgrado il maltempo ha avuto luogo ieri allo Stadio la settimanale partita di allenamento della Triestina che in vista della gara di domenica prossima con la Fiorentina ha intensificato la sua preparazione. Agli ordini di Konrad la prima squadra si è schierata contro la formazione del «Mercato centrale» ed ha disputato una gara di due tempi di mezz'ora ciascuno segnando sette volte con Rocco (3 reti), Baldi, Colaussi (2) e Costa. Notevole il fatto che la squadra si è presentata con Pasinati mediano destro, Baldi ala destra e Rocco mezzo sinistro. Nel secondo tempo lo schieramento dei rosso-alabardati è stato radicalmente modificato però data l'eccellente prova fornita da Baldi, Rocco e Pasinati pare probabile che per domenica la Triestina sarà in campo nell'ordine seguente: Umer, Loschi, Gaigherle; Pasinati, Ranciglio, Spanghero; Baldi, Chizzo, Busidoni, Rocco e Colaussi.

Triestina-Fiorentina

Stadio Littorio, domenica prossima

Per la ripresa del campionato, la Triestina capiterà domenica prossima 28 corrente la Fiorentina per la gara di ritorno del campionato di divisione nazionale.

La immeritata sconfitta di Novara ha nuovamente posto la Triestina nella necessità di vincere le partite che ancora le restano da disputare in casa, per cui la gara di domenica contro i viola riveste particolare interesse.

Nella giornata d'oggi, giovedì, saranno posti in vendita i biglietti d'ingresso per l'importante manifestazione presso le Biglietterie centrali e presso l'U. T. A. T.

I prezzi sono i consueti per le gare di campionato. La partita si inizierà alle 15 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

Beccali vince a New York

la corsa del miglio a vantaggi

WHITE PLAINS (New York), 24

Nella prima riunione atletica su pista coperta per i campionati nazionali, Luigi Beccali ha vinto la corsa del miglio a vantaggi nella quale è partito a quota zero. L'italiano ha coperto la distanza in 4'19''. Per dieci giri egli è rimasto in quarta posizione, e successivamente con un acceleramento progressivo, ha rimontato i tre avversari che lo precedevano ed ha resistito al loro attacco a 200 metri del traguardo, vincendo la corsa.

Riunione d'apertura

di atletica leggera femminile

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza per il giorno 29 corrente, allo Stadio del Littorio, la riunione d'apertura d'atletica leggera femminile. Possono partecipare tutte le atlete delle Società affiliate alla F. I. D. A. L. e in possesso della tessera federale dell'anno XV. Le gare in programma sono le seguenti: corse piane: m. 80, 200, 600; corsa ostacoli m. 80; lanci: peso disco, giavellotto, salti; alto, lungo, staffetta 4 per 75. Le iscrizioni delle atlete dovranno pervenire alla sede del Dopolavoro organizzatore (via Coroneo 15) entro domani, unitamente alle tasse di iscrizione. Premi in medaglie sino alla VI classificata nelle gare individuali sino alla terza squadra staffette, nonchè coppa alla Società che totalizzerà il maggior punteggio nel corso della manifestazione.

Gare di pattinaggio su strada

sul circuito della Riva Traiana

A seguito delle gare testè svoltesi per l'aggiudicazione del campionato giuliano su strada, spettacolo che fu guastato dal tempo per quanto poteva riguardare l'interessamento del pubblico, il Commissariato di zona, in comune col Dopolavoro provinciale, ha fissato per domenica prossima una importante manifestazione di corsa su strada per pattinatori e pattinatrici sul magnifico circuito della Riva Traiana. E' già assicurata la partecipazione dei migliori pattinatori triestini che animeranno il seguente programma: Ore 9: Corsa per dopolavoristi (maschile); ore 9.45: Staffetta 4 x 1000 federati; ore 10.20 Corsa per dopolavoristi (femminile); ore 11.10: Corsa m. 10000 federati.

La Coppa del Littorio

Il Comitato della «Fidal» della V zona comunica che per dar modo alle società locali di terza divisione, di inquadrare la loro attività secondo le nuove direttive per esse impartite dall'Ufficio sportivo, la chiusura delle iscrizioni alla «Coppa del Littorio» è stata prorogata al 31 marzo. I direttori sportivi dei sodalizi partecipanti sono invitati alla riunione che avrà luogo il 27 corrente, alle 19, nella sede del Comitato (via G. D'Annunzio N. 4) per concretare le modalità d'inizio e di svolgimento della manifestazione.

"Guf" Trieste-"Guf" Fiume 28-11

Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso si è svolto, nella palestra della Ginnastica, l'incontro di ritorno fra la squadra di pallacanestro del «Guf» di Trieste e quello di Fiume. I giallo-rossi del «Guf» di Trieste si sono presi una rivincita persuasiva, vincendo l'incontro per 28 a 11. Dopo un primo tempo alquanto scialbo, terminato con il punteggio 10 a 2, sempre a favore dei triestini, la ripresa si iniziò e progredì di gran lunga più vivace. Infatti, mentre nel primo tempo l'unico canestro segnato dai bianco-azzurri di Fiume fu ottenuto appena alla fine, la ripresa vide proprio i fiumani segnare per primi due canestri su azioni nitidissime, finchè Caracoi, con un preciso canestro da quasi metà campo non diede nuovamente lena ai compagni di attacco. Diresse bene Staleni.

Le squadre: «Guf» Trieste: Caracoi (10), Jurcev, Ravalico (4), Antonini (12), Trivelli (2), De Boni, Vicario, Moradei. «Guf» Fiume: Barta C. (2), Poggi (5), Alazetta (4), Lenarduzzi, Pillepich, Stiglich, Barta G.

SAN REMO
Don LORENZO PEROSI
ACCADEMICO D'ITALIA
la "CAPPELLA SISTINA"
Giovedì 1° aprile 1937-XV alle ore 16
Teatro dell'Opera del
CASINO MUNICIPALE
PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA NEL MONDO
del nuovo Oratorio ancora inedito
del M.° Don LORENZO PEROSI
"IL SOGNO INTERPRETATO"
(dalla Genesi - cap. 41)
Per soli, Orchestra e Coro della
"CAPPELLA SISTINA"
Seguiranno alcuni brani di musica polifonica vocale, completamente inediti, affidati alle masse corali della
"CAPPELLA SISTINA"
Chiuderà:
L'INNO AL GRAN SASSO D'ITALIA
su parole di Mons. Vicentini per soli, coro e orchestra
Direttore e Concertatore d'Orchestra:
Don LORENZO PEROSI
Coro della "Cappella Sistina"
Bambini della "Schola Cantorum"
ORCHESTRA DEL TEATRO DELL'OPERA
ENIT 50% RIDUZ. FERROV. 50% SAIT

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4, tel. 97-83

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

Urtato dal tram in corso Vittorio Emanuele

Ieri sera, attraversando il corso Vittorio Emanuele, all'altezza di via Roma, il muratore Francesco Roncell, di 55 anni, abitante in Cologna - Monte Fiascone 204, fu urtato da un tram della linea 3, che procedeva verso piazza Goldoni. Gettato a terra, riportò una forte lesione escoriante alla tempia sinistra, sicchè dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Trattenimento danzante alla Dalmatica. Anzichè domenica, il prossimo trattenimento familiare di danza della Società Dalmatica, avrà luogo lunedì 29, seconda festa di Pasqua. Soci e possessori dell'invito permanente vi sono invitati.

RADIO

Programmi del 25 marzo 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Orchestrina Gloria. — 12.30 e 13.15: Orchestrina diretta dal m.o Stefano Ferruzzi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Cose di tutti i giorni» (La Zia dei perchè). — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Lina Bondavalle e del tenore Giulio Scarinci. — 20.40: Musica varia. — 21: Trasmissione da Varsavia: 1. Szimanowsky: «Stabat Mater». 2. Respighi: «Vetrate di chiesa», poema sinfonico. — 22: Iacopone da Todi: «Pianto della Madonna», lauda drammatica. — 22.15: **Concerto d'organo** del m.o Goffredo Giarda. — 23.15: **Concerto strumentale** diretto dal m.o Ugo Tansini.

GRUPPO ROMA: 21: «La Passione di Cristo secondo S. Marco», trilogia sacra per soli, coro e orchestra, musica di Lorenzo Perosi, maestro concertatore e direttore: Bonaventura Somma. — 22.30: Concerto corale della Polifonica Barese. — 23.15: Concerto strumentale diretto dal m.o Ugo Tansini.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie - Scuola Nazionale di Alpinismo. Iscrizioni al corso primaverile aperte presso segreteria sociale fino al 9 aprile p. v.

— Stasera alle 20 seduta Commissione Grotte.

Cooperative Operaie. Per Pasqua gite sciatoria a Sella Nevea, partenze sabato pomeriggio, ritorno lunedì, partenza domenica mattina ritorno in serata. Quote per due giorni torpedone lire 32, automezzo lire 15. Per un giorno torpedone lire 26, automezzo lire 15. Chiusura iscrizioni venerdì presso sede, Raffineria 6.

«P. Luchini». Questa sera, prove banda. Feste pasquali, gite sciatorie a Sella Nevea. Prima partenza, domenica; ritorno lunedì serata. Lire 20. Chiusura iscrizioni questa sera. Seconda partenza, domenica: ritorno in serata. Lire 15. Biglietti in sede e bar. Domenica gita «anziani». Duttogliano, S. Daniele del Carso. Lire 5. Partenza alle 13.

«R. Pitteri». Componenti squadra palla a volo si trovino questa sera in sede. Domenica gita autoturistica a Tomadio. Partenza alle 13.30. Programma e iscrizioni dalle 20 alle 22 in sede, via S. Marco 17, I. Quota lire 5.

XXX Ottobre. Iscritti gita sciatoria Marmolada questa sera alle 21 in sede sociale per istruzioni.

«V. E. Del Rossi». Squadra calcio convocata oggi alle 20 presso il Bar Urbe.

«Orda». Questa sera alle 20.15 prove sezione corale al completo.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

BORSA DI TRIESTE

marzo	23	24	marzo	23	24
R. 3½%	73.10	73.20	Riun. B	1980.-	1967½
Redim.	71.10	71.10	Gerolim.	97.25	99.—
R. 5%	91.10	91.25	Istr.-Tr.	276.—	276.—
Obbl. V.	88.90	88.70	Lussino	202.—	212.—
B.T. 1940	101.30	101.30	Martin.	65.—	65.—
B.T. 1941	101.30	101.30	Merid.	857.—	856.—
B.T. 1943	91.70	91.70	Premud.	420.—	423.—
B.T. 1944	96.80	96.725	P. Ferr.	100.—	100.—
I. R. I.	465.—	465.—	Tripco.	240.—	265.—
El. F.S.	474.50	474.—	Tram	182.—	182.—
Soflas	382.—	382.—	Ampelea	287.—	287.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Arrig.	220.—	220.—
3 V.4% c.			Cant. R.	135.—	135.—
già 5-6%	430.—	430.—	Cem. Is.	100.—	100.—
3 V. 4%	413.—	413.—	Istr. C.	114.—	130.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	64.—	64.25
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	505.—	505.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4395.-	4400.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Ass. It.	595.—	595.—	Pastif.	214.—	214.—
Infort.	2100.-	2107½	Terni	285.—	286.—
Riun. A	2010.-	2017½			

CAMBI: Londra 92.80; New York 19; Francia 87.25; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 432.50; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1039.75; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.40; Germania 763.36.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino, Desiderio.

DECESSI (24 marzo 1937-XV): Sterzaj Mirella, a. 13; Vecchiet Giuseppe, a. 69; Fonda Bartolomeo, a. 56; Renzel ved. Tutta Antonia, a. 67; Lossmann in Buttinaschi Erminia, a. 71; Goloica Albina, a. 22; Rosniki Francesco, a. 63; Vellat ved. Dalla Croce Maria, a. 66; Razem Andrea, a. 68.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.55 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 19.40 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 23 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

CORRISPONDENZA APERTA

Urge Mario. Può fare gli auguri senz'altro. — *Ginnasiale.* Negli Albi della Prefettura e del Municipio troverà esposti bandi di concorso diversi, dai quali potrà rilevare le principali norme.

Una madre decaduta. La scolara potrà essere ammessa alla seconda classe della scuola di avviamento, purchè sostenga l'esame delle materie che non erano in programma nella scuola che abbandona e che sono invece in programma nella scuola nella quale richiede l'iscrizione. Si rivolga per maggiori chiarimenti al direttore della scuola nella quale l'alunna vuol passare.

Paolo del Piccolo. Col diploma rilasciato da un R. Istituto d'Arte può essere ammesso a sostenere l'esame di abilitazione per il disegno. Superato questo esame, lei potrà partecipare ai regolari concorsi di Stato.

Ridolfi. Dipende da molti fattori. A norma del contratto d'impiego privato, mezza mensilità per ogni anno di servizio, facendo la media annua delle percentuali. — *Gracielita 26.* Circa venti giorni. 2) No.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Sabato al Nazionale

IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO DELLA STAGIONE

La femmina più ardente; l'amante perduta; la dolente «Signora dalle Camelie»

Margherita Gauthier

rivive il suo acuto, disperato dramma con l'arte superiore di

GRETA GARBO

accanto a

ROBERT TAYLOR

Un'interpretazione stupenda, prodigiosa, indimenticabile!

Il più grande film «Metro - Goldwyn - Mayer»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 2. A

A. A. «LABOR» (ambiente signorile, telefono 5049) dispone domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi; elementi ottimi. Piazza Libertà 3-a. 482 A

DONNA pulitissima, onesta, prestaservizi ad ore offresi. Comini, Giuliani 38. 34206 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori offresi. Corridoni 7, calzolaio. 65514 A

VEDOVA 50-enne civile, presenza, conoscenza tedesco, slavo, capace tutti lavori casa, offresi vicemadre o persona sola, pure in provincia. Ottime referenze. Miti pretese. Scalinata 3-I, Colasei. 65488 A

17-ENNE sana, robusta, capace tutti lavori, offresi. Rossetti 41. 65512 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi, ragazze. 14744 B

PERSONA dabbene, giovane, presenza, attestati, capacissima cucinare, anche dolci, cucire, cercasi, casa signorile. Escluso dormire. Presentarsi 10-12, Frizzi 23, portiere. 34219 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Hermet 1, mezzanino, sinistra. 34213 B

PRESTASERVIZI giovane alcune ore mattina e pomeriggio cercasi. Via Angelo Emo 2, porta 5. 34235 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, pratica tutti lavori, con attestati, cercasi. Settefontane 17 porta 7. 34240 B

RAGAZZA maggiorenne federata cercasi Albergo Brioni, Largo Santorio 4. Presentarsi dalle 16-18. 34242 B

RAGAZZA prestaservizi onesta, con attestati, capace tutti lavori, cercasi. Dopo le 9. Via Udine 20 B, porta 4. 65491 B

RAGAZZA mattina 7-15 cercano coniugi soli. Foro Ulpiano 5-IV, destra. 65500 B

RAGAZZA pratica tutti lavori trattoria cercasi. Via Commerciale 3. 34224 B

RAGAZZA prestaservizi giovane, con attestati, tutto il giorno, capace tutto fare, cercasi. Via Franca 5-II, portiere. 34220 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA cameriere, ottimi attestati, miti pretese, offresi. Battisti 2, portineria. 34205 C

AUTISTA offresi, lunghi attestati, famiglie private, patente II grado 1915, III Diesel autotreno. Gentili offerte: fermo posta Trieste, tessera postale 490373. 65513 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, attivo, serio, offresi. Tessera 35677, fermo posta. 34127 C

IMPIEGATO viaggiatore, autista esperto affari, cerca posto appropriato, indifferente mansioni articolo zona purchè durevoli. Offerte: Cassetta 14738 C, Unione Pubblicità. 14738 C

INFERMIERA praticissima, paziente ammalati, aiuto lavori casa, anche fuori Trieste, offresi. Scalinata 3-I, Colossi. 65489 C

MASSAGGI per reumatismo, iniezioni, offresi infermiera. XX Settembre 56, pianoterra, sinistra. Dopopranzo. 14746 C

MONTATORE meccanico installatore riscaldamento acqua gas, lavorato lungamente presso primarie ditte, ora disoccupato, eseguisce riparazioni privati, mitissime pretese. Emilio, via Giuliani 38. 34207 C

SIGNORINA distinta offresi pomeriggi compagnia signora anziana. Indirizzo Piccolo. 65494 C

SIGNORINA, esame maturità, conosce italiano, tedesco, francese, alquanto inglese, dattilografia, stenografia, maneggio macchina conteggio Comptometer, offresi qualunque impiego, condizioni modestissime. Cassetta 14728 C, Unione Pubblicità. 14728 C

SIGNORINA 27-enne tedesca, studi liceali, pianista diplomata Conservatorio, lingua tedesca, francese, occuperebbesi istitutrice, altra adeguata occupazione. Cassetta 14350 C, Unione Pubblicità. 14350 C

SIGNORINA anziana, istruita, presenza, collocherebbesi vicemadre piccola famiglia, governo attempata persona sola. Pezzolato, Alzaia 21, Treviso. 14687 C

TELEFONISTA provetta, conoscenza lingua tedesca, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65493 C

VENDITRICE pratica pasticceria offresi qualunque posto decoroso. Indirizzo Piccolo. 65484 C

37-ENNE ungherese, parla italiano e tedesco, abile massaia e cucitrice, offresi dovunque, governante o dama compagnia, presso persona distinta. Scrivere: Cassetta 14731 C, Unione Pubblicità. 14731 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

ATTENZIONE: permanenti Prinzess Diva, con garanzia, lire 10. Ondulazioni, via Udine 3. 65503 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi prezzo modico. Riformature 4. Scussa 8-II, destra. 65507 CC

CUCITRICE cappelli paglia, prezzi modici per modiste. Maurizio 10-I. 34223 CC

IMPERMEABILI qualsiansi ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio, Corso 26. 14662 CC

IMPERMEABILI su misura confezionansi, riparansi, prezzi senza concorrenza. Valdirivo 11. 34157 CC

PERMANENTI, garanzia, tutto compreso lire 10. Permanenti a vapore, garanzia, prezzi convenirsi, unica macchina. Salone Vascotto, Gatteri 11. 65517 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne, appartamenti, restauri convenienti. Ferriera 27, portineria. 65508 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA sarta cercasi. Ginnastica 25-III. 14765 D

BARBIERE mezzo lavorante, parrucchiera ferro o acqua cercansi. D'Alviano 38 (Ponziana). 34218 D

DISTINTA, bella presenza, capace governo casa, cerca persona sola. Buon stipendio, purchè persona fine. Offerte: Cassetta 351 D, Unione Pubblicità.

GARZONA sarta donna e paganti proprio lavoro cercansi. Indirizzo Piccolo. 34241 D

INGEGNERE per preparazione concorso pratico calcolo gru cercasi. Cassetta 14750 D, Unione Pubblicità. 14750 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Riborgo 17. 14756 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Via Galvani 5. 34202 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Carducci 27. 14752 D

PARRUCCHIERA brava ondulazioni ferro cercasi. Presentarsi Salone Girardi, Commerciale 7. 14766 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 1. 34238 D

RAGAZZO portapane cercasi. Orzan, panetteria, S. Michele 30. 34216 D

SARTA brava bambino cercasi. Presentarsi ore 10-11, via Settefontane 54, porta 37. 65492 D

SIGNORA signorina con cauzione per lavoro stagione cercansi. Dettagliare. Cassetta 14739 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

INDIPENDENTE bella, tranquillissima, fresca, bagno, cerca stabile distinto. Cassetta 14730 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA possibilmente con salotto, ingresso scale, telefono, cerca distinto statale, unico subinquilino, pressi linea tranviaria 11. Cassetta 14724 E, Unione Pubblicità. 14724 E

STANZA solo dormire cerca signorina distinta possibilmente presso signora sola. Cassetta 14729 E, Unione Pubblicità. 14729 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. CAMERA con due letti affittasi. Madonnina 11-III, destra, 8. 34245 F

A. STANZA e salotto lussuose affittansi distinto. XX Settembre 27-I. 34215 F

CAMERETTA vuota persona sola affittasi. Madonna del Mare 16-II, Bonvento. 34247 F

CAMERINO luce affittasi onesta persona. Tor San Piero 6 porta 12. 34210 F

ELEGANTE vasta soleggiata, volendo attiguo salottino affittansi. Carducci. Indirizzo Piccolo. 65490 F

INDIPENDENTE termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni, coniugi. Machiavelli 19 porta 8. 34228 F

INDIPENDENTE unico inquilino, volendo pensione, affittasi. XX Settembre 9-I, destra. 65509 F

MATRIMONIALE elegante, una-due persone, eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 8-III, destra. 34244 F

MOBILIATA affittasi signora distinta possibilmente pensionata. Ginnastica 26-V, sinistra. 34229 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Corso Vitt. Em. 4-II, sinistra. 34209 F

MOBILIATA pulitissima affittasi statale. Rivolgersi Rivo 42, Strizzolo (negozio ricami). 14743 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, bagno, telefono, affittasi a signorina. Via Borsa 3, terzo, sinistra. 14751 F

STANZA vuota, spaziosa, due finestre, comodo cucina, affittasi. Crispi 12-III. 65505 F

STANZA vuota affittasi, con vitto, presso piccolissima famiglia. Timeus 12-II. 34236 F

STANZA con due letti affittasi. Mazzini 53, terzo. 14771 F

STANZA ariosa, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Via Torrebianca 21, porta 10. 65480 F

STANZE grandi, bellissime, stanzino, affittansi ufficio, Dopolavoro. Spiridione 12-I. 14747 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Piazzetta Pozzo del Mare 1, Ruzzier. 34226 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 34225 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 34204 G

PERSONA profonda conoscenza francese cerco per conversazione. Cassetta 14732 G, Unione Pubblicità. 14732 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

COLLARE pelo smarrito martedì Cine Excelsior. Rinvenitore pregato portarlo custode Cine. Generosa mancia. 34239 H

DOCUMENTO in busta lettera gialla smarrito domenica scorsa da Hotel Savoia a Stazione Centrale. Buona mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 34237 H

STILOGRAFICA smarrita. Rinvenitore pregato, verso mancia, riportarla Albergo Centrale, via Roma. 34214 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. APPARTAMENTI 4 camere, una cameretta, cucina, affittansi prontamente, via S. Francesco 4, scala II. Informazioni: Amministrazione stabili, via S. Francesco 2. 13015 I

ALLOGGIO centrico, tre stanze, cucina, acqua, gas, luce, lire 190 mensili, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65510 I

APPARTAMENTI da 2 stanze accessori in più, prezzi convenienti, affittansi via Pietà 31, Rossetti 12, Rossetti 41, Galilei 17, Trento 16, Aleardi 2, Brunner 3, Gatteri 22, Parini 5, Vasari 14. 64705 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Gozzi 3, Mirti 8, Sonnino 7, Bellinzona 4, Denza 3, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 14770 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, accessori, indipendente, soffitta, disponibile. S. Francesco 25, portineria. 65499 I

APPARTAMENTO Rossetti 27-a, tre stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. 34233 I

APPARTAMENTO casa signorile, Regina Elena 15, quattro stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. 34234 I

APPARTAMENTO via Foscolo 14, due stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. 34231 I

APPARTAMENTO Rossetti 21, tre stanze, accessori, giardino, affittasi 1.o luglio. 34232 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno; altro 3 stanze, camerino, 1.o luglio, eventualmente prima, prezzo mite. Via Galilei 8, portinaia. 34217 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, termosifone, affittasi. S. Nicolò 21-I. 65532 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, via Fontana 4, tergo palazzo Giustizia, pronto ingresso, affittasi prezzo minimo. 64706 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, accessori, disponibile. Portineria S. Francesco 23. 34171 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 3 stanze, accessori, metà aprile. Manzoni 3, quarto. 65504 I

CAMERE focolaio, camera cucina, due camere cucina, assortimento. Maiolica n. 87. 14760 I

LOCALI tre fori per luglio affittansi. S. Nicolò 21. Rivolgersi Negozio Mode. 65334 I

MAGAZZINO vasto affittasi. Apiari 8 (Roiano). 65483 I

MAGAZZINO con ufficio modernamente attrezzato, paraggi S. Michele, affittasi. Telefonare 44-73. 65526 I

QUARTIERE soleggiato 2 stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente Apiari 13 A. 34246 I

QUARTIERE 2 camere, cucina; altro camera cucina, affittansi prezzo mite. Via Mirti 9, Roiano. 65516 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, accessori, termocucina, casa nuova. Piccardi 34. 65331 I

QUARTIERE camera cucina, altro 2 camere, tutto nuovo, vicino Mercato coperto, affittansi prontamente. Informazioni: XX Settembre 12-I. 34211 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, gabinetto-bagno, cucina, soleggiato, affittasi. Apiari 8 (Roiano). 65482 I

QUARTIERE soleggiato 3 stanze, mensili 150, affittasi. Donadoni 24-II. 14761 I

SEMIGRATUITO camera e cucina vuote a madre e figlia sole, cambio custodia appartamento restante. Offerte: Cassetta 14733 I, Unione Pubblicità.

SISTIANA affittasi villa 9 stanze e accessori, riscaldamento centrale, giardino, garage, ogni conforto moderno. Rivolgersi Amministrazione Sistiana. 33996 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

GATTINA bianca regalasi a persona di cuore. Regina Elena 31, portinaia. 34212 M

MACCHINA portatile modernissima, perfetta, altra lire 200, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 14758 M

MACCHINA Singer mano lire 80, altra pedale vendonsi. Settefontane 12, interno, sinistra. 14757 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, assortimento Singer 120. Natale, Battisti 12. 14754 M

MANTELLI, vestiti signora seminuovi vendonsi. Piccolomini 15-III, sinistra. 14755 M

SMOCKING finissimo persona snella, stivaloni ufficiale seminuovi prezzo irrisorio vendonsi. XX Settembre 22, III, destra. 14763 M

SOPRABITO-impermeabile uomo vendesi. Vicolo Castagneto 1, porta 3. 65501 M

TAPPETO orientale 3 per 4 antico, bene conservato, vendesi causa partenza. Ghirlandaio 2-I. 34230 M

VESTITI diversi, statura media, cappelli, vendonsi. Corridoni 11-I, ore 14-19. 34203 M

VOLPI nere, marrone, argentate, mantelline, pelliccia persiano Brokie vendonsi occasione. Maurizio 10-I, pellicciaia. 34222 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MACCHINA caffè espresso litri 25 compero, prendo anche noleggio 4 mesi, compero pure marmo per banco metri 3 circa. Cassetta 14734 N, Unione Pubblicità. 14734 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate denaro. Matrimoniali da 1100! Salotto 500! Crispi 39. 14767 NN

A. AI vecchi prezzi svendiamo matrimoniali, pranzo, cucine. Fabbricazione propria. Ginnastica 21. 14741 NN

A. APPROFITTATE: mobili moderni garantiti, ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 14696 NN

CUCINA massiccia lavorazione perfetta, altra usata, vendonsi occasione. Crispi 51. 65513 NN

LETTO bianco ferro e armadione acquisterebbesi. Via d'Alviano 31-II. 14742 NN

LIBRERIA moderna combinata armadio, bar, prezzo fabbricazione. Via Crispi 46. 65495 NN

MATRIMONIALE, pranzo, coltrinaggi, portiere pesanti, due romane, attaccapanni, armadione smontabile, diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65487 NN

MATRIMONIALE vecchio stile con materassi lana vendesi. Informazioni portiere via Beccaria 8, tel. 6452. 65481 NN

MATRIMONIALE finissima porte piene vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 14762 NN

MATRIMONIALE moderna noce, camera una persona. Corso Vitt. Em. 21, secondo. 14768 NN

MOBILI ufficio se occasione acquistansi. Indicare tipo, prezzo. Cassetta 14736 NN, Unione Pubblicità. 14736 NN

PIANINO di marca occasionissima vendesi. Via Rossetti 83-II, sinistra. 14769 NN

PIANINO perfetto, smocking redingote buono stato vendonsi occasione. San Francesco 28-II, porta 23. 65498 NN

PULTO usato vendesi lire 50. Gatteri 5, porta 4. 14748 NN

TAVOLO d'ufficio oppure scrivania preferibile noce, acquisterei se occasione. Indirizzo Piccolo. 65511 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 14759 O

ARGENTO, oro, brillanti, polizze pago prezzi superiori. Spina, Imbriani 2. 14701 O

MATERIALE da cantiere impresa costruzioni, come motori, frantoi, compressori, locomotori, binarietti, vagoncini, acquistansi migliore prezzo. Rilevansi anche in blocco. Cassetta 4 M, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5219 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

GIANI Rosario Giulia 54, tel. 72-30, servizio domicilio vini, liquori, occasione pasquale marsala gradi 17 lire 3.60. Richiedete nostro listino. 34120 OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 51 OO

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

MOTO Mas 350 v. f. piena efficienza vendo lire 2500. Fabio Severo 14, presso Officina Cremascoli. 34248 Q

MOTOCARROZZINO acquistasi occasione. Offerte: Cassetta 14753 Q, Unione Pubblicità. 1475[illegible]

509 occasione cercasi. Telefonare [illegible] dopo le 20. 655[illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

AVVIATO botteghino frutta, centrale, anche traslocabile, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 14745

COMMERCIANTE bene conosciuto, per allargare lavoro assumerebbe quale socio persona attiva con adeguato capitale. Offerte: Cassetta 14735 R, Unione Pubblicità. 1473[illegible]

INDUSTRIA avviata articoli moda [illegible] te reddito cerca socio collaboratore capitale 8-10 mila. Offerte serie. Cassetta 14749 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO barbiere parrucchiere [illegible] trico avviatissimo vendesi causa [illegible] impegni. Indirizzo Piccolo. 655[illegible]

NEGOZIO rigattiere cercasi. Offerte via Foscolo 16, porta 19. 3420[illegible]

ODONTOTECNICO cerca combinazione con medico. Scrivere: Pegan, via [illegible] ta 67. 342[illegible]

PANIFICIO pasticceria attivo cedesi 15 mila pronte, rimanenza rateale. Krainz, Caffè Adriatico. 654[illegible]

TRATTORIA buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 342[illegible]

12, 30, 40 mila disponibili sola [illegible] prima ipoteca casa città. Indirizzo Piccolo. 654[illegible]

10.000 cercansi per combinazione [illegible] ghi primaria spiaggia, cointeressenza sociale personale. Cassetta 1472[illegible] Unione Pubblicità. 147[illegible]

10.000 prestito o socio pensione [illegible] spiaggia cercasi. Cassetta 14740 R, Unione Pubblicità. 14740

20.000 cerco verso ipoteca città, quadruplo valore pago 12 percento. Curatore litario 1-I. 147[illegible]

40.000, 17.000, 12.000, 10.000 disponibili [illegible] me intavolazioni. Starè, Caffè Fabris.

100-120 mila cerco prima ipoteca [illegible] nuova centro città. Indirizzo Piccolo. 654[illegible]

125.000 in prima ipoteca cercansi [illegible] grande stabile di valore cinque volte superiore. Esclusi mediatori. Offerte: Cassetta 14737 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASA civile abitazioni piccole vendesi 210.000, agevolazioni pagamento. Cassetta 14665 S, Unione Pubblicità. 1466[illegible]

GRADO: casa due piani, 7 stanze, giardino, vendesi o affittasi. Rivolgersi Kandler 9 porta 8. 654[illegible]

POLACCO, XXX Ottobre 19, telefono 92-37, prima Politeama, ottimo stabile redditi aumentabilissimi, vendesi occasione. Dieci percento. 342[illegible]

STABILE centrico in perfette condizioni, 2 negozi, 8 quartieri, conforto, vendesi netto 8 percento. Esclusi mediatori. Offerte: Cassetta 14737 S, Unione Pubblicità. 1473[illegible]

MARIA VERDERI

si spense serenamente ieri, dopo brevissime sofferenze, lasciando nel dolore il marito **GIUSEPPE** ed i figli **ALBERTO** e **MARIO**, i fratelli, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 25 corr., alle ore 16, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Si è spenta quest'oggi, nel fior degli anni,

Aquila De Grassi in Smareglia

lasciando nel più profondo dolore il marito **dott. ALDO**, i figlioletti **FIORETTA, SILVANA, MARZIO** e **MARIO**, ed i fratelli e sorelle, che, anche in nome degli altri parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì ad ore 14.30.

Grado, 24 marzo 1937 - XV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli **UFFICIALI del 6.o REGG. ARTIGLIERIA DEL L'ISONZO** annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del loro amatissimo collega

dott. cav. ANGELO CELLIE

Tenente d'Amministrazione

avvenuta in Ostuni il mattino del 24 corrente.

Gorizia, 24 marzo 1937 - XV.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro scomparso, le famiglie del

dott. ing. Giuseppe Stacul

si sentono in dovere di ringraziare vivamente il Podestà di Gorizia, i colleghi del Municipio, le Autorità e le Associazioni, nonchè gli amici e tutti coloro che vollero onorare la memoria dell'amato Estinto, sia con l'invio di fiori che partecipando ai funerali.

Un grazie speciale vada al comm. prof. Ettore Oliani e al dott. Ferruccio Valmarin per tutte le amorevoli cure prestategli durante la lunga malattia.

Gorizia-Medea, 24 marzo 1937-XV.

Beniamino Gigli

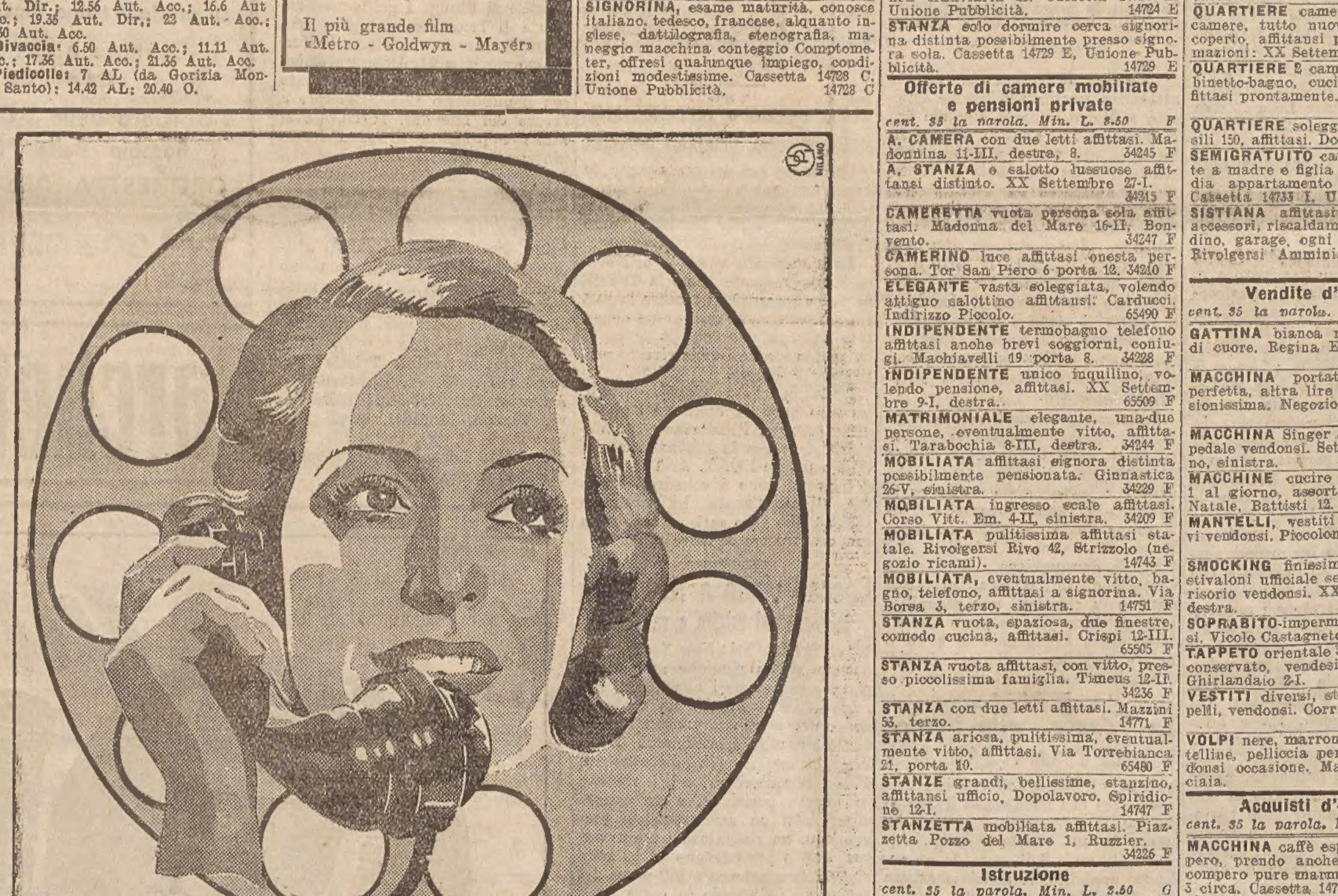
Isa Miranda

in un film musicale bellissimo e con una trama fortemente drammatica e passionale

Sinfonie di cuori

La più recente creazione del grande tenore che con la sua ugola d'oro vi entusiasmerà

Sabato in primissima visione al SUPERCINEMA PRINCIPE



elimina le distanze e vi avvicina alle persone desiderate. Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

---

ansia di giovinezza

38 — **willy dias**

— Ciò che uno fa in un momento di smarrimento, di sconvolgimento, non vi dico che si deva compatire, ma si può almeno comprendere. Mentre a sangue freddo... E la menzogna non mi è mai piaciuta. Lo sapete.

— Accettatela, dunque, come un'espiazione.

— D'un peccato non commesso? Nemmeno il più rigido confessore me lo imporrebbe.

Miliza si avvicinò a lui, gli mise le mani sulle spalle.

— Ascoltatemi, Giorgio, e per una volta credetemi. C'è un sentimento che sta al disopra del nostro orgoglio, del nostro amor proprio, del nostro diritto, ed è la pietà. Siate pietoso verso chi non ha colpa, come lo sono io che mai, per salvare me stessa, vi parlerei come vi parlo. Se davvero un'improvviso dolore, una troppo forte emozione, dovesse troncare la vita di Ardighelli, nè io, nè voi, suppongo, potremo perdonarcelo. Acconsentite, Giorgio...

Lentamente egli si levò dalle spalle le mani della donna, la guardò a lungo, parve cercare in quegli occhi, che conosceva così bene, quanto ci fosse di vero e quanto di voluto nelle sue parole. Ma gli occhi si abbandonarono ai suoi, limpidi e sicuri, poichè riflettevano davvero ciò ch'ella diceva.

— Siete una bizzarra creatura, Miliza, e malgrado tutto, più nobile di me. Acconsento. Ma vi rendete almeno conto di quello che mi siete costata da quando vi conosco?...

— Dicono che più sacrifici una persona ci costa e più ci diventa preziosa. — rise lei sollevata dal consenso che gli aveva strappato — Suppongo però che ciò non sia affatto vero, trattandosi di noi. Ma non importa. Io vi ringrazio per me e per Caterina. Adesso la faccio scendere, Bisogna bene che ci mettiamo d'accordo tutti tre. Avete mai recitato? No? Peccato!... Del resto, non è difficile...

— Già rassicurata?... Già racconsolata, eh?... Una commedia... Che cosa può esservi di tragico in una commedia?

— Non siate ingiusto, e non guastate un'azione generosa con parole inutili.

Suonò il campanello. La cameriera si presentò subito.

— Pregate la signorina di scendere, e poi preparate il tè nella sala da pranzo.

Quando udì bussare all'uscio Caterina trasalì profondamente. Avrebbe voluto sprofondare la testa tra le mani per non vedere, per non udire. Lungo era stato quel colloquio... eppure non abbastanza lungo per lei che desiderava in quell'attimo una cosa sola, prorogare il momento in cui ne avrebbe saputo il risultato. Cercò di raffermare la voce per dire alla cameriera d'entrare.

— La signora le chiede se non le dispiace scendere.

Senza voltarsi rispose:

— Va bene, scendo tra poco.

Aspettò che l'uscio si chiudesse. Le sembrava che tutti avrebbero dovuto leggere sulla sua faccia il turbamento che la teneva. Ancora un minuto. Poi si alzò risoluta. Non pareva più la fanciulla di prima, che aveva atteso tremante il momento che adesso era giunto. Sentì in se stessa l'ignota forza di azione, che le veniva dai suoi maggiori, davanti al pericolo, davanti la necessità che non si poteva evitare. Pronta alla lotta, se era indispensabile. Ciò che non poteva vincere, era un senso di ribrezzo per i due che l'aspettavano. Il disgusto che si prova, materialmente, quando si deve toccare una cosa immonda, e spiritualmente quando si deve avvicinare persone che si disistimano ma con le quali, per superiori necessità, bisogna stringere un accordo. Si ravviò con un gesto macchinale i capelli, si guardò nello specchio. La colpì il profondo pallore del suo viso, gli occhi che parevano essersi ingranditi nel loro cerchio d'ombra. Ma la bocca sottile era ferma sul mento diritto, piena di coraggio e di risolutezza. Scese le scale. Nessun rumore di voci giungeva fino a lei. Certo tacevano, aspettandola. Tutto si erano già detto. Quale ignobile patto poteva essere stato concluso tra loro? Non si curò di saperlo. Purchè l'assecondassero nell'opera di salvazione... Poi... più tardi mai Giorgio Osvaghi avrebbe rimesso piede in casa Ardighelli.

Si avanzò rapida senza pronunziare parola, Giorgio si alzò, s'inchinò davanti a lei. Per quel profondo pallore, comprese meglio Miliza. Però, non la confusione, ma l'alterezza era scritta chiaramente sulla faccia della fanciulla. Tuttavia egli capiva istintivamente l'enorme sforzo che aveva dovuto costarle, quell'assoluta padronanza di se stessa.

Miliza le si avvicinò e le annunziò subito per rassicurarla:

— L'ingegnere Osvaghi acconsente a quanto gli ho chiesto.

Caterina ebbe un breve cenno del capo. Poteva essere un ringraziamento o una muta approvazione.

— Si vorrebbe — continuò Miliza — cercare assieme un modo che gli faciliti la... sì... l'incontro probabile con suo padre... Sarebbe imbarazzante per lui...

Il silenzio sdegnoso della fanciulla punse Osvaghi.

— Non imbarazzante... ma sgradevole. Lei può immaginarlo, signorina! Qualunque sia l'opinione che si è fatta di me, l'avverto che mentire non è il mio forte.

— Davvero? — mormorò Caterina ironica.

— Adesso mi guasta tutto — pensò Miliza. E cercò in fretta una frase da mettere tra loro, perchè quell'incontro a tre non diventasse una battaglia. Ma diggià Osvaghi aveva risposto.

— Lei mi conosce troppo superficialmente per giudicarmi. Nè le apparenze corrispondono sempre alla realtà. Questo, più tardi, la vita le insegnerà, forse... e le insegnerà, pure, un'indulgenza che ora le manca del tutto...

— Lei non ha bisogno della mia indulgenza, ed io invece ho bisogno del suo aiuto. — disse Caterina con amarezza.

— Per questo si trattiene di esprimere ciò che le sta nel cuore e che io immagino. Tuttavia sono pronto a fare ugualmente quanto desidera.

— Suppongo che non lo faccia nè per me nè per mio padre, ma per qualcuno che le è più caro di quanto possiamo esserle noi. — rispose fredda Caterina. Fece uno sforzo su se stessa e disse a mezza voce: — Comunque la ringrazio.

— Non è il caso, signorina, e pensando come pensa, non mi deve nessuna riconoscenza. Posso chiederle soltanto, per sapere come comportarmi, che cosa veramente ella ha detto al conte Ardighelli?

Un'onda di rossore salì al volto di Caterina, per lasciarla poi di nuovo pallidissima. Un'espressione quasi infantile d'imbarazzo le si dipinse sui lineamenti tramutando il suo viso in quello d'una giovinetta, d'una bambina. Giorgio ne fu colpito. Un'improvvisa pietà lo prese per quell'inesperienza, per quell'assoluta purezza che aveva dovuto sfiorare tristi passioni. Si pentì della sua domanda, sentì che era stata indelicata. Forse volutamente indelicata per vendicarsi del disprezzo che aveva letto in quegli occhi.

Miliza subito venne in soccorso della fanciulla che adesso taceva.

— Non ve l'ho detto, Osvaghi? Caterina affermò che eravate rimasto fino a quell'ora con lei. Ardighelli trasse da sè le conseguenze che gli parvero naturali ed ella non osò smentirlo. E' così Caterina?

— Sì.

— Io credo — continuò Miliza — che per tutti sarebbe meglio definire subito questa faccenda. Voi restate a prendere il tè con noi, Osvaghi, mio marito che vuole portarci a teatro questa sera, ritornerà certo presto. Vi troverà qui. Immaginerà che Caterina vi abbia chiamato. Tutto sarà molto semplice.

— Semplicissimo, infatti. — rispose Osvaghi sarcastico.

Miliza crollò le spalle.

— Da lontano, le difficoltà appaiono sempre maggiori. D'altronde parlerò io. Voi non avrete che da assentire. E adesso venite, tutt'e due. Passiamo nella sala da pranzo.

Baccio Ardighelli ritornò infatti prima del solito. Vide illuminata la sala, udì delle voci, gli parve di riconoscere quella di Osvaghi. Sorrise indulgente. Ah, quei ragazzi!... Che bella cosa amare e non avere trent'anni! Di nuovo sentì un senso profondo di sollievo. Che mai aveva pensato quella notte?... Temuto quella notte?... E la stretta al cuore come se una mano l'afferrasse alla gola per soffocarlo! Vecchio pazzo che non era altro! Entrò con faccia sorridente. Salutò la moglie, Osvaghi, attirò a sè teneramente Caterina:

— Avete già preso il tè? — chiese — Non vorrete offrire una tazza anche al ritardatario?

La moglie lo servì con premura. Il egli la ringraziò con un sorriso. Il silenzio stava per divenire imbarazzante, Miliza lo interruppe:

— Baccio, Osvaghi ha saputo che Caterina ti aveva dato delle spiegazioni ieri e che tu gli permetti, per ora, di venire a trovarla, qualche volta. Ne ha approfittato subito, come vedi.

— Sono stato indiscreto, ma per...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduzione vietata. Usatelo ... (Riduzione di C. Giongo [illegible] in Italia 1935 - XIII).